

CAPACITY BUILDING PER L'INCLUSIONE SOCIALE

**RACCOLTA DI BUONE PRATICHE PER L'EDUCAZIONE
E ISTRUZIONE DELLE PERSONE ADULTE**



**CAPACITY BUILDING PER L'INCLUSIONE SOCIALE,
Raccolta di Buone Pratiche per l'Apprendimento e
Istruzione delle Persone Adulte (2023)**

Il presente documento è stato pubblicato nell'ambito del progetto ONE - Opening Adult Education Networks to European Cooperation (progetto numero 621467-EPP-1-2020-1-IT-EPPKA3-IPI-SOC-IN).

Finanziato dall'Unione europea. Le opinioni espresse appartengono, tuttavia, al solo o ai soli autori e non riflettono necessariamente le opinioni dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione europea né l'EACEA possono esserne ritenute responsabili.

INTRODUZIONE	4
PORTOGALLO	6
Buona pratica in Comunicazione	8
Buona pratica in Orientamento	16
Buona pratica in Competenze di base	22
Buona pratica in Validazione	28
ITALIA	36
Buona pratica in Orientamento	38
Buona pratica in Competenze di base	46
Buona pratica in Validazione	54
SLOVACCHIA	56
Buona pratica in Comunicazione	58
Buona pratica in Orientamento	72
Buona pratica in Competenze di base	80
RETE NORDICA PER L'APPRENDIMENTO DELLE PERSONE ADULTE (NVL)	90
Buona pratica in Orientamento	92
Buona pratica in Competenze di base	96
Buona pratica in Validazione	98
ONE – Networks for Quality Adult Learning	106

Le buone pratiche rappresentano un fenomeno interessante. Tutti ne parlano, tutti le cercano, ma farle proprie e applicarle concretamente nel contesto specifico, a volte, può risultare complicato e lo è ancor di più per chi lavora in un settore come quello dell'Educazione e Istruzione delle persone adulte.

Noi partner del consorzio ONE - Opening adult education Networks to European cooperation, crediamo che la condivisione di informazioni e lo scambio di esperienze tra organizzazioni che operano nell'Educazione/Istruzione delle persone adulte, così come il loro graduale sviluppo di competenze, costituiscano la pietra angolare per un apprendimento permanente di successo. Attraverso la promozione degli esempi di buone pratiche individuati e degli strumenti pratici elaborati durante il progetto, speriamo di dare un contributo alla costruzione e al consolidamento delle reti regionali e nazionali di apprendimento e istruzione delle persone adulte in tutta Europa.

Il partenariato di ONE ha eseguito la mappatura delle buone pratiche in Italia, Portogallo, Slovacchia e nei Paesi nordici, concentrandosi sui quattro temi principali del progetto:

- raggiungimento e coinvolgimento delle persone adulte nell'istruzione e nella formazione,
- orientamento,
- insegnamento e apprendimento delle competenze di base e trasversali,
- validazione delle competenze non formali e informali.

Il principale criterio di selezione è stato quello della rilevanza delle pratiche in termini di inclusione sociale, seguito dal livello di soddisfazione indicato dai/dalle destinatari/e e, infine, la sostenibilità e la potenziale trasferibilità delle pratiche stesse.

Quando parliamo di buona pratica, di norma ci riferiamo sia ai programmi a lungo termine, sia a progetti o strumenti a breve termine, con particolare attenzione alla loro trasferibilità e sostenibilità. Una buona pratica è

un'esperienza positiva che è stata sperimentata e validata e che pertanto viene raccomandata come modello.

E ora, sentitevi liberi/e di lasciarvi ispirare da questa raccolta. Ciò che vi chiediamo è di adottare e adattare questi esempi al vostro ambiente di lavoro ed alle vostre esigenze specifiche. Qualora abbiate dubbi o vogliate condividere le vostre domande con una comunità di colleghi e colleghe che la pensano come voi, non esitate a contattarci:

<https://www.adult-learning.eu/en/project-one/>
<https://www.facebook.com/euadultlearning>
<https://www.linkedin.com/showcase/networks-for-quality-adult-learning/>

Vi auguriamo buona fortuna per il vostro futuro.

Il team del progetto ONE

RIDAP
(Coordinatore)

Italia
www.ridap.eu

FORMA.Azione

Italia
www.azione.com

KERIGMA

Portogallo
www.kerigma.pt

ŠIOV

Slovacchia
www.siov.sk

GLOBEDU

Finlandia
www.globedu.fi

APEFA

Portogallo
www.apefa.org

AIVD

Slovacchia
www.aivd.sk

PORTOGALLO



BUONA PRATICA IN

COINVOLGIMENTO

ENTE/CENTRO INTERESSATO

Agenzia Nazionale per la Qualificazione e la Formazione Professionale, I.P. (ANQEP, Lisbona)

DI COSA SI TRATTA?

Il Programma Qualifica è un programma di qualificazione per le persone adulte che ha l'obiettivo di migliorarne i livelli di istruzione e formazione, oltre che livelli di qualifica della popolazione e l'occupabilità.

Il governo portoghese ha creato il programma come strategia integrata per la formazione e la qualificazione delle persone adulte. Il programma Qualifica si basa su una strategia di qualificazione che integra soluzioni educative e formative e vari strumenti che promuovono un'efficace qualificazione delle persone adulte anche attraverso il coinvolgimento di una vasta rete di operatori e operatrici. Uno dei tratti distintivi di Qualifica è il focus sui percorsi formativi che possono portare ad un'effettiva qualificazione, rispetto ad altri corsi di formazione che hanno un valore aggiunto minimo in termini di qualificazione e di miglioramento dell'occupabilità delle persone adulte.

Essenzialmente, il programma si pone i seguenti obiettivi: aumentare i livelli di qualifica e migliorare l'occupabilità delle persone adulte, fornendo loro competenze in linea con le esigenze del mercato del lavoro; ridurre significativamente i tassi di analfabetismo, letterale e funzionale, ed eliminare il semianalfabetismo e l'analfabetismo; migliorare il sistema, promuovendo un maggiore investimento per i/le giovani adulti/e nei percorsi educativi e formativi; porre rimedio all'arretratezza strutturale del Paese in ambito scolastico per muoversi verso una maggiore uniformità rispetto alla realtà europea; adattare la rete di erogazione e formazione alle esigenze del mercato del lavoro ed ai modelli di sviluppo nazionali e regionali.

Il gruppo di riferimento principale è costituito dalle persone

adulte a rischio di esclusione sociale a causa del basso livello di istruzione e competenze.

Gli stakeholder sono le persone adulte maggiorenni (e in via eccezionale, i/le giovani che non studiano, lavorano o frequentano corsi di formazione); professionisti/e del settore dell'istruzione delle persone adulte; imprese e centri e agenzie di istruzione e formazione.

Il programma rappresenta una buona pratica poiché intende consentire al 50% della popolazione attiva di completare l'istruzione secondaria; raggiungere un tasso di partecipazione del 15% da parte delle persone adulte alle attività di apprendimento permanente, da aumentare al 25% entro il 2025; contribuire a raggiungere il 40% di persone in possesso di titoli di studio d'istruzione superiore nella fascia d'età 30-34 anni ed allargare la rete dei Centri Qualifica. Il programma è attivo dal 2016.

POTENZIALE TRASFERIBILITÀ IN ALTRI CONTESTI

Il programma può essere trasferito in altri contesti nel settore dell'Istruzione/Educazione delle persone adulte. Le minoranze sono un potenziale gruppo di riferimento futuro.

FONTE DI FINANZIAMENTO:

Fondi pubblici (europei)

SCOPRI DI PIÙ SU:

<https://www.qualifica.gov.pt/#/>

BUONA PRATICA IN

COINVOLGIMENTO

ENTE/CENTRO INTERESSATO

Centro per l'Impiego e la
Formazione Professionale, I.P. (IEFP
- Servizi Centrali, Lisbona)

DI COSA SI TRATTA?

Gli Uffici d'Inserimento Professionale (GIP) fanno parte dell'IEFP (Centro per l'Impiego e la Formazione Professionale) e sono promossi da organizzazioni pubbliche e private senza scopo di lucro accreditate dall'IEFP, con l'obiettivo di supportare i/le giovani disoccupati/e nel loro percorso di inserimento o reinserimento nel mercato del lavoro, in stretta collaborazione con le unità locali dell'IEFP, I.P.

Il servizio va a rafforzare le attività del Servizio di Pubblico Impiego in termini di ampliamento del raggio d'azione e della copertura territoriale, rendendole più accessibili per le persone disoccupate, consentendo dunque un inserimento più rapido e duraturo di queste ultime nel mercato del lavoro. Gli Uffici d'Inserimento Professionale, facendo parte degli enti che collaborano con la popolazione in varie aree, soprattutto quella dello sviluppo locale, sfruttano al massimo le sinergie nella lotta alla disoccupazione. L'IEFP firma un contratto con l'ente promotore, che prevede delle attività che dovranno essere sviluppate dal GIP ed i relativi obiettivi da raggiungere. In tal modo, le persone disoccupate possono definire o elaborare il loro percorso di inserimento o reinserimento nel mercato del lavoro. Il pubblico di riferimento è costituito dalle persone disoccupate, giovani o adulte, che hanno bisogno di supporto nell'inserimento o reinserimento professionale. Gli enti promotori possono essere organizzazioni pubbliche o private senza scopo di lucro, come ad esempio: autorità locali; enti privati di solidarietà sociale; associazioni che operano nel campo dello sviluppo locale; associazioni

per l'integrazione dei migranti e delle minoranze etniche; sindacati e associazioni di categoria.

Il GIP offre varie tipologie di supporto: informazioni sulle opportunità di lavoro per giovani e persone adulte disoccupate; supporto nella ricerca attiva di un impiego; accompagnamento personalizzato della persona disoccupata nell'inserimento o reinserimento professionale; pubblicizzazione delle offerte di lavoro; diffusione dei programmi comunitari che promuovono la mobilità in Europa; motivazione e supporto nella partecipazione a lavori a tempo determinato e attività di volontariato; supporto tecnico e finanziario per gli enti promotori.

POTENZIALE TRASFERIBILITÀ IN ALTRI CONTESTI

La decentralizzazione dei servizi di supporto per l'impiego attraverso la creazione degli Uffici di Sostegno all'Occupazione. Un potenziale gruppo di riferimento è costituito da migranti e rifugiati.

FONTE DI FINANZIAMENTO:

Fondi pubblici (nazionali, regionali)

SCOPRI DI PIÙ SU:

www.iefp.pt/gabinetes-de-insercao-profissional

RETE INTEGRATA DI QUALIFICAZIONE DELLA COSTA SETTENTRIONALE (RIQNL)

BUONA PRATICA IN

COINVOLGIMENTO

ENTE/CENTRO INTERESSATO

Centri di formazione Qualifica della
Costa settentrionale

DI COSA SI TRATTA?

Dal 2015 la Rete Integrata per la Qualificazione della Costa Settentrionale opera in modo coordinato per supportare uno sviluppo territoriale duraturo, con riferimento anche alla qualificazione delle persone. L'investimento nell'orientamento, informazione e qualificazione di persone giovani e adulte, specialmente quelle svantaggiate a causa del basso livello di istruzione e competenze, così come la certificazione delle competenze acquisite nel corso della vita, rafforzano la capacità di risposta della regione alle sfide dello sviluppo. È essenziale elaborare delle strategie di qualificazione per individuare le aree di formazione che hanno maggiore bisogno d'intervento dal punto di vista regionale o settoriale. La promozione dell'occupabilità e la riconciliazione delle esigenze individuali con i requisiti del mercato del lavoro e gli obiettivi organizzativi sono attività che devono essere svolte in modo adeguato e flessibile. È necessario migliorare lo sviluppo individuale a tuttotondo e promuovere l'apprendimento permanente in modo costante e sistematico.

La rete RIQNL è stata creata per adottare e implementare un modello organizzativo e una rete di contatti, al fine di migliorare, in modo reciproco e complementare, l'articolazione e la collaborazione tra i Centri Qualifica promotori della RIQNL ed i nuovi Centri Qualifica che potrebbero aderirvi.

La rete organizza delle riunioni mensili nei vari territori dei Centri Qualifica che ne fanno parte. L'agenda viene proposta dal Centro Qualifica organizzatore e approvata dai Centri Qualifica partecipanti.

Ove appropriato, il Centro Qualifica che ospita la riunione ha la facoltà di invitare altri soggetti, come datori/datrici di lavoro o figure rilevanti a livello territoriale, per supportare e collaborare alle azioni specifiche della rete RIQNL. La rete RIQNL è un esempio di buona pratica perché mette assieme i soggetti operanti nel settore dell'Educazione/Istruzione delle persone adulte in una specifica area, affinché lavorino assieme per lo sviluppo sostenibile.

POTENZIALE TRASFERIBILITÀ IN ALTRI CONTESTI

Creare una rete di soggetti erogatori di formazione per adulti in una specifica regione, anche con la collaborazione di altre figure rilevanti, può essere positivo in qualsiasi Paese. Anche la composizione dei gruppi di riferimento può essere adattata a seconda delle esigenze dei diversi sistemi d'istruzione, formazione e impiego.

FONTE DI FINANZIAMENTO:

Fondi pubblici (europei)

SCOPRI DI PIÙ SU:

<https://www.eptprofensino.pt/encontro-da-riqnl-rede-integrada-de-qualificacao-norte-litoral-na-ept-profensino/>

BUONA PRATICA IN

COINVOLGIMENTO

DI COSA SI TRATTA?

La Formazione nei Villaggi consiste nel trasferimento dell'attività formativa in luoghi lontani dai grandi centri urbani, attraverso delle partnership con enti locali rilevanti (Consigli Parrocchiali, Consigli Comunali, imprese, ecc.). Il progetto aveva l'obiettivo di far fronte alle asimmetrie regionali, dando pari opportunità in termini di accesso alla formazione professionale, da nord a sud e dalla costa all'entroterra del Paese. Pertanto, tra gli obiettivi della creazione di partnership strategiche nel campo dell'istruzione/ formazione vi sono: Migliorare la qualità e la rilevanza dell'offerta formativa; Promuovere e migliorare la sostenibilità dell'apprendimento e delle qualifiche per il mercato del lavoro, nonché rafforzare il legame tra il campo dell'istruzione/formazione e il mondo del lavoro; Promuovere l'uguaglianza e l'inclusione per offrire un apprendimento di qualità a tutti/e e favorire l'accesso all'istruzione e alla formazione da parte dei gruppi più svantaggiati; Promuovere l'istruzione e la formazione per supportare la cittadinanza attiva e l'occupabilità e migliorare le condizioni di vita; Promuovere l'integrazione e l'inclusione all'interno della società di varie comunità escluse dai processi formativi, nei contesti urbani e nell'entroterra. A tal fine, è proseguita l'attività di mappatura delle aree geografiche d'intervento di ciascun Centro Inovinter,

ENTE/CENTRO INTERESSATO

INOVINTER - Centro di Formazione e Innovazione Tecnologica, istituito ai sensi del D.L. n. 165/85 del 16 maggio, mediante Ordinanza n. 407/98, formato dal Centro per l'Impiego e la Formazione Professionale (IEFP, I.P.) e la Confederazione Generale dei Lavoratori Portoghesi - Sindacato Nazionale (CGTP-IN).

nell'ottica di una pianificazione strategica a breve-medio termine, con particolare attenzione a temi come la copertura geografica attuale e futura e l'individuazione di soggetti partner di riferimento (effettivi o potenziali). Il consolidamento di questa strategia, oltre a rendere possibile l'individuazione e la risposta tempestiva, rapida e soprattutto informata alle esigenze formative in luoghi nei quali si era già intervenuti (con grandi difficoltà in un contesto pandemico), ha consentito di apportare degli adeguamenti ritenuti rilevanti al piano formativo, di individuare in modo proattivo i centri di sviluppo locale/regionale ed i relativi istituti e aziende di riferimento e, dunque, di concludere delle partnership strategiche per Inovinter e rilevanti per lo sviluppo locale/regionale.

POTENZIALE TRASFERIBILITÀ IN ALTRI CONTESTI

Potenzialmente, tutti gli elementi possono essere facilmente traslati in altri contesti mediante la creazione di partnership con soggetti locali rilevanti in località a scarsa densità di popolazione, al fine di decentralizzare la formazione.

FONTE DI FINANZIAMENTO:

Fondi pubblici (europei)

SCOPRI DI PIÙ SU:

<https://www.inovinter.pt/projetos/formacao-nas-aldeias/>



BUONA PRATICA IN ORIENTAMENTO

DI COSA SI TRATTA?

Il Passaporto Qualifica fu lanciato nel 2017 nell'ambito del Programma Qualifica. Il Passaporto è uno strumento digitale per registrare le qualifiche e competenze acquisite o sviluppate nella vita di una persona adulta, che serve per orientarla tra i percorsi di apprendimento. Lo strumento simula vari potenziali percorsi per l'ottenimento di nuove qualifiche, suggerisce percorsi formativi (scuola, formazione professionale o doppia certificazione) o supporta il riconoscimento, convalida e certificazione delle competenze che la persona adulta ha già acquisito in passato. Esso individua le unità formative precedentemente completate ed i rispettivi crediti per la qualifica desiderata. Il Passaporto elenca le unità formative ed i rispettivi crediti da ottenere, nonché le agenzie di formazione o Centri Qualifica presso cui trovare l'offerta formativa o avviare il processo di convalida. I percorsi di qualifica vengono suggeriti per capitalizzare al massimo le unità formative già certificate ed i crediti già ottenuti dalla persona adulta nel corso della propria formazione precedente.

Il Passaporto Qualifica è rivolto alle persone maggiorenni che vogliono migliorare le proprie qualifiche, con particolare riferimento al completamento dell'istruzione secondaria e/o all'ottenimento di una qualifica professionale, ma anche ai/ alle giovani tra i 15 ed i 29 anni che non sono impegnati/e in ambito lavorativo, scolastico/accademico o formativo.

Il Passaporto Qualifica si struttura come segue: Iscrizione - Diagnosi - Potenziali Percorsi - Selezione del Percorso - Ricerca dell'Offerta Educativa e Formativa.

I centri e le agenzie di istruzione e formazione utilizzano il Passaporto come strumento di supporto per la promozione e gestione delle proprie offerte. Tutti/e gli/le iscritti/e

ENTE/CENTRO INTERESSATO

Agenzia Nazionale per le Qualifiche e l'Istruzione Professionale, I.P. (ANQEP, Lisbona)

alla piattaforma SIGO possono beneficiarne, vale a dire coloro che hanno già frequentato, stanno frequentando o intendono frequentare corsi di formazione o che stanno ottenendo una qualifica professionale o progredendo nel loro livello d'istruzione. La piattaforma SIGO è coordinata dalla Direzione Generale dell'Istruzione e delle Scienze Statistiche sotto la supervisione del Ministero dell'Istruzione e della Scienza. Su tale piattaforma i soggetti erogatori di formazione registrano i percorsi di qualificazione elaborati dagli/dalle apprendisti/e ai fini del successivo rilascio dei certificati finali di formazione professionale.

Datori e datrici di lavoro, con il consenso dei/delle candidati/e, possono consultare i Passaporti Qualifica e dunque accedere ad informazioni sui loro percorsi educativi e formativi, valutandone l'adeguatezza rispetto alle competenze richieste per il ruolo.

Il Passaporto Qualifica offre anche un'area pubblica per gli/ le utenti non registrati/e, che consente di simulare i percorsi educativi e formativi.

POTENZIALE TRASFERIBILITÀ IN ALTRI CONTESTI

Uno strumento come il Passaporto Qualifica consente ai soggetti erogatori di istruzione e formazione di valutare l'adeguatezza della propria offerta rispetto alle esigenze dei/ delle destinatari/e e dei territori di riferimento e può dunque consentire un incremento del numero di discenti.

FONTE DI FINANZIAMENTO:

Fondi pubblici (europei)

SCOPRI DI PIÙ SU:

<https://www.passaportequifica.gov.pt/cicLogin.xhtml>

BUONA PRATICA IN ORIENTAMENTO

DI COSA SI TRATTA?

L'Area di Orientamento è uno strumento utile per tutte le persone che hanno necessità di supporto per gestire la propria carriera, ma anche per coloro che offrono tale supporto nella gestione dei percorsi professionali altrui. L'Area di Orientamento offre una serie di risorse a supporto della gestione della carriera e in particolare per: l'impiego, la creazione di un progetto imprenditoriale, modificare il progetto professionale, passare da un ciclo di studi o formazione ad un altro o anche pianificare il pensionamento. L'utilizzo di questo spazio può essere d'aiuto in ciascuna di queste aree.

Il gruppo di riferimento è costituito da tutti/e i/le cittadini/e, giovani e adulti fino all'età pensionabile, nonché dalle imprese.

L'Area di Orientamento offre informazioni e attività esplorative (questionari, esercizi, schede di riflessione), organizzate in 4 percorsi tematici: il percorso "Competenze Lavorative" consente alle persone adulte di scoprire quali sono le competenze che hanno sviluppato e quelle che devono sviluppare, ma anche delle modalità di miglioramento delle competenze relazionali, creative, di gestione delle informazioni, decisionali e di apprendimento; il percorso "Contatto con il Lavoro" consente di saperne di più sul mercato del lavoro, come ricercare un lavoro, scrivere un curriculum vitae, rispondere agli annunci e prepararsi ai colloqui;

il percorso "Esplorazione" consente di migliorare le conoscenze sui tratti della personalità, gli interessi, i valori, le abilità e le competenze, ma anche di esplorare le varie professioni esistenti e scoprire le opportunità più adeguate in termini lavorativi, di istruzione e formazione, in Portogallo e in Europa; il percorso "Imprenditorialità"

ENTE/CENTRO INTERESSATO

Centro per l'Impiego e la
Formazione Professionale, I.P. (IEFP
- Servizi Centrali, Lisbona)

consente alle persone adulte di scoprire e/o sviluppare il proprio potenziale imprenditoriale, imparando come crearsi autonomamente un lavoro e rendendole consapevoli del supporto su cui possono contare; il Centro Multimediale offre risorse per favorire l'esplorazione professionale (ad es.: giochi d'orientamento, podcast sulla formazione, misure per favorire l'occupazione...); gli Eventi prevedono un calendario di eventi rilevanti per la carriera (orientamento, formazione, fiere dell'impiego; seminari aziendali, delle associazioni e accademici; cerimonie di premiazione...).

Lo strumento contribuisce alla promozione dell'inclusione sociale, in quanto facilita il processo decisionale di scelta di una professione e l'accesso al mercato del lavoro.

POTENZIALE TRASFERIBILITÀ IN ALTRI CONTESTI

L'Area di Orientamento e le sue risorse possono essere adattate e trasferite in altri soggetti pubblici e/o privati che offrono servizi di orientamento/ supporto per la gestione delle carriere.

FONTE DI FINANZIAMENTO:

Fondi pubblici (nazionali, regionali)

SCOPRI DI PIÙ SU:

<https://iefponline.iefp.pt/IEFP/web/guest/sobre-orientacao-profissional>

BUONA PRATICA IN ORIENTAMENTO

DI COSA SI TRATTA?

a misura d'incentivazione ATIVAR.PT è un programma dell'IEFP volto ad offrire una risposta rapida ed esauriente alla disoccupazione attraverso la formazione professionale, i tirocini professionali e il supporto nel campo delle assunzioni e dell'imprenditorialità. La misura offre supporto finanziario ai datori e le datrici di lavoro che sottoscrivano contratti a tempo indeterminato o determinato con persone disoccupate, con l'obbligo di offrire a queste ultime una formazione professionale. Il gruppo di riferimento è costituito dalle persone disoccupate iscritte ai servizi di collocamento. L'importo del supporto finanziario dipende dal tipo di contratto di lavoro (più alto per i contratti a tempo indeterminato rispetto a quelli a tempo determinato). Il supporto finanziario può anche essere incrementato in determinati casi.

L'impresa ha l'obbligo di offrire una formazione professionale in linea con le competenze richieste per l'impiego: formazione on-the-job per almeno 12 mesi, accompagnata da un/a tutor individuato/a dall'impresa stessa; formazione all'interno di un centro di formazione certificato di una durata minima di 50 ore, svolta, ove possibile, durante il normale orario di lavoro.

I contratti a tempo determinato dai 12 mesi in su possono essere applicati solo alle persone disoccupate che rispettino uno dei seguenti criteri: beneficiari/e di reddito d'inclusione sociale; persone con disabilità; rifugiati; ex detenuti/e o altre persone che stanno scontando pene non detentive e che siano idonee al lavoro; persone con dipendenze che hanno iniziato un processo di riabilitazione; persone che non hanno precedenti di previdenza sociale in qualità di dipendenti o lavoratori/ lavoratrici autonomi/e

ENTE/CENTRO INTERESSATO

Centro per l'Impiego e la
Formazione Professionale, I.P. (IEFP
- Servizi Centrali, Lisbona)

negli ultimi 12 mesi consecutivi; persone senza fissa dimora; persone riconosciute come caregiver; persone dai 45 anni in su iscritte all'IEFP da almeno 2 mesi consecutivi e persone disoccupate iscritte per almeno 12 mesi consecutivi.

POTENZIALE TRASFERIBILITÀ IN ALTRI CONTESTI

La pratica contribuisce all'inclusione sociale dei/delle destinatari/e in quanto fornisce una risposta rapida alla disoccupazione, promuovendo una cultura imprenditoriale. Può essere trasposta in altri Paesi.

FONTE DI FINANZIAMENTO:

Fondi pubblici (europei)

SCOPRI DI PIÙ SU:

<https://www.iefp.pt/ativar.pt?tab=incentivo-ativar-pt>

BUONA PRATICA IN

COMPETENZE DI BASE

ENTE/CENTRO INTERESSATO

Il Commissario del PNL2027,
Comitato Interministeriale e
Direzione Generale dell'Istruzione

DI COSA SI TRATTA?

Avviato nel 2006, il Piano Nazionale di Lettura (PNL) rappresentava una risposta alle preoccupazioni in merito al livello di alfabetizzazione della popolazione portoghese in generale e dei/delle giovani in particolare.

Nell'arco di 10 anni sono state implementate una serie di misure per sviluppare le competenze e le abitudini di lettura della popolazione portoghese, con particolare attenzione alle scuole. Dopo aver riconosciuto l'esigenza di consolidare ed espandere questa politica pubblica e di conformarla alla strategia nazionale, è stata adottata una nuova fase del piano per il 2017-2027.

La lettura è considerata, in questo contesto, un requisito di base per tutte le conoscenze, un tipo di alfabetizzazione che combina diversi linguaggi, testi e forme, nonché un diritto umano che influisce direttamente sulla crescita individuale delle persone, sullo sviluppo economico, sociale e culturale del Paese e sulla qualità della democrazia, dell'inclusione e della cittadinanza.

La strategia elaborata riguarda 10 aree d'intervento, con diverse qualità e impatti (personale, scolastico, familiare e sociale), supportati da una varietà di progetti e partnership nazionali, regionali e locali.

Il Piano Nazionale di Lettura 2017-2027 investe nello sviluppo di nuovi aspetti, attraverso una più ampia articolazione delle aree dell'istruzione, della cultura, della scienza, della tecnologia e dell'Istruzione superiore e delle autorità locali, ma anche in altri settori e nella società civile in generale.

I principali stakeholder coinvolti sono: scuole, biblioteche, istituti d'istruzione superiore, centri di formazione,

riconoscimento, validazione e qualifica, unità di ricerca, istituti di cultura, scienza e tecnologia, e autorità locali. Per ottenere un maggiore coinvolgimento della società, il piano intende collaborare con una pluralità di stakeholder, come associazioni, servizi educativi, volontari/e, scrittori/ scrittrici, illustratori/illustratrici, content creator, ricercatori/ ricercatrici, ecc.

POTENZIALE TRASFERIBILITÀ IN ALTRI CONTESTI

Lo sviluppo e applicazione di pratiche di lettura in tutti gli istituti/enti interessati.

FONTE DI FINANZIAMENTO:

Fondi pubblici

SCOPRI DI PIÙ SU:

[Piano Nazionale di Lettura](#)

PERCORSI DI CITTADINANZA - ALFABETIZZAZIONE DELLA SOLIDARIETÀ

BUONA PRATICA IN

COMPETENZE DI BASE

DI COSA SI TRATTA?

I Percorsi di Cittadinanza sono un progetto pilota elaborato da APEFA - Associazione Portoghese per l'Istruzione e la Formazione delle Persone Adulte, avviato nel 2019. L'obiettivo è di sradicare l'analfabetismo e promuovere l'alfabetizzazione tra la popolazione adulta. Il progetto si basa sulla responsabilità individuale e sociale delle istituzioni e delle aziende in termini di volontariato e solidarietà. Si tratta di un progetto di solidarietà che fa affidamento sul coinvolgimento e l'impegno condiviso di attori locali coadiuvati dal Consiglio degli Istituti Promotori (CIP), tra cui i Consigli Comunali, i Consigli Parrocchiali, l'IEFP, i Centri Qualifica, le Associazioni Culturali, le aziende, la Croce Rossa Portoghese, la Santa Casa da Misericórdia, il Centro per la Ricerca e l'Innovazione nell'Istruzione, inED, la Scuola dell'Istruzione del Politecnico di Porto, APEFA. Questi soggetti promuovono in modo collaborativo la progettazione, implementazione e condivisione della governance del progetto. I risultati sono l'individuazione dei bisogni, l'adeguamento alle condizioni reali ed i percorsi da seguire, che si concretizzano in ogni comune e distretto con la formale sottoscrizione di un accordo di collaborazione. Svolto in vari contesti nella parte settentrionale del Portogallo, il progetto vuole combattere l'analfabetismo letterario, regressivo e funzionale tra la popolazione adulta, creando una cittadinanza informata e attiva, promuovendo l'inclusione sociale, favorendo il miglioramento socio-economico e territoriale, e sensibilizzando sull'importanza dell'istruzione e apprendimento permanente. Prevede un intervento socio-educativo collettivo da parte di vari soggetti e istituzioni rilevanti a livello locale. Il progetto

ENTE/CENTRO INTERESSATO

Associação Portoghese per l'Istruzione e la Formazione delle Persone Adulte (APEFA), Rua de Cervantes 380, 4050-187 Porto

mobilita gli istituti pubblici e privati, le associazioni di volontariato e la società attorno al problema dell'analfabetismo e del semi-analfabetismo tra la popolazione adulta, facendo leva sulle competenze tecniche e pedagogiche di educatori/educatrici e insegnanti. I principali gruppi di riferimento sono le persone adulte svantaggiate a causa del basso livello d'istruzione e competenze, così come le persone maggiorenni che hanno lacune o difficoltà in termini di alfabetizzazione. Gli stakeholder coinvolti sono i soggetti erogatori di formazione per adulti, Comuni, movimenti associativi e altri soggetti locali. Per sviluppare le abilità di lettura, scrittura, calcolo e altri aspetti legati all'alfabetizzazione, in particolare quella digitale, vengono organizzati dei workshop in base alle esigenze quotidiane dei/delle partecipanti.

POTENZIALE TRASFERIBILITÀ IN ALTRI CONTESTI

La metodologia seguita da questa pratica, ossia il coinvolgimento di vari soggetti sociali a livello locale, che sono più vicini al pubblico di riferimento, può essere facilmente traslata in altri contesti.

FONTE DI FINANZIAMENTO:

Fondi pubblici (nazionali, regionali).

SCOPRI DI PIÙ SU:

<https://apefa.org.pt/projeto-piloto>

"Sono sorpreso di me stesso, non pensavo di arrivare fino a qui. Mi sento più utile per la società perché sto migliorando e la vita non me l'aveva mai permesso prima d'ora. Adesso posso prendere un libro e leggere per me è fantastico. Tutto ciò che voglio dalla vita è leggere un libro!"

E.M. (partecipante al workshop)



PROGRAMMA FORMATIVO DELLE COMPETENZE DI BASE

BUONA PRATICA IN

COMPETENZE DI BASE

ENTE/CENTRO INTERESSATO

Centro per l'Impiego e la
Formazione Professionale I.P. (IEFP
- Servizi Centrali, Lisbona)

DI COSA SI TRATTA?

Il Programma Formativo delle Competenze di Base promuove l'acquisizione delle competenze di base della lettura, scrittura, calcolo e utilizzo delle tecnologie informatiche. Una volta completato il programma formativo il/la partecipante riceve un certificato di qualifica che consente di accedere a corsi educativi e formativi per persone adulte oppure a procedure di identificazione, validazione e certificazione delle competenze di livello base. Le principali caratteristiche sono:

- a) Le azioni di cui si compone il programma devono essere integrate in progetti di promozione della qualificazione di gruppi di persone adulte debitamente individuate, che articolino le attività dei vari soggetti che operano nel medesimo territorio;
- b) Gli obiettivi e le metodologie devono essere adattati in base alle esigenze formative dei gruppi di partecipanti;
- c) L'organizzazione didattica delle azioni elaborate durante il programma deve essere flessibile e rispondere alla situazione individuale di ciascun/a partecipante;
- d) I/Le partecipanti devono acquisire competenze di base che permettano e favoriscano la prosecuzione del percorso formativo.

Il gruppo di riferimento è costituito dalle persone dai 18 anni di età, che non hanno frequentato o completato 4 anni d'istruzione scolastica, o che hanno frequentato e completato 4 anni d'istruzione scolastica ma non hanno le conoscenze di base nei campi della lettura, scrittura e calcolo.

Il programma prevede 6 unità formative da 50 ore ciascuna:

- a) Lettura e scrittura (introduzione); b) Lettura e scrittura

(miglioramento);

c) Lettura e scrittura (consolidamento); d) Calcolo

(introduzione);

e) Calcolo (miglioramento); f) Tecnologie informatiche (consapevolezza). La durata di ogni azione varia a seconda degli obiettivi e delle caratteristiche di ciascun gruppo, ma deve comunque essere compresa tra le 150 e le 300 ore. I/Le partecipanti partecipano a un processo diagnostico che consente di individuare i singoli profili di apprendimento per la successiva formazione dei gruppi. Ogni gruppo è composto da 12-15 partecipanti. La valutazione qualitativa avviene su base costante e i progressi di ciascun/a partecipante vengono valutati in base alle competenze dimostrate in ogni unità al termine del percorso formativo. I formatori e le formatrici del programma devono rispettare i requisiti previsti per tale ruolo.

POTENZIALE TRASFERIBILITÀ IN ALTRI CONTESTI

La creazione di un programma di formazione per le competenze di base, che faccia da fondamento per altri corsi volti all'acquisizione di livelli più elevati di qualifica, è una pratica che può essere trasferita in altri contesti o Paesi.

FONTE DI FINANZIAMENTO:

Fondi pubblici (europei)

SCOPRI DI PIÙ SU:

www.iefp.pt/programa-de-formacao-em-competencias-basicas

IDENTIFICAZIONE, VALIDAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE (RVCC)

BUONA PRATICA IN VALIDAZIONE

ENTE/CENTRO INTERESSATO

Agenzia Nazionale per le Qualifiche e l'Istruzione Professionale, I.P. (ANQEP, Lisbona)

DI COSA SI TRATTA?

La procedura di RVCC - Identificazione, Validazione e Certificazione delle Competenze, rappresenta il riconoscimento delle competenze scolastiche o professionali acquisite dalle persone adulte nel corso della vita attraverso l'esperienza, ai fini della loro certificazione.

Il processo di RVCC si articola in tre filoni:

- certificazione scolastica (per persone adulte che vogliono ottenere un riconoscimento, convalida e certificazione delle proprie conoscenze e competenze acquisite in contesti formali, non formali e informali, nonché un titolo scolastico di base o secondario (classi 4, 6, 9 e 12);
- certificazione professionale (per persone adulte che vogliono ottenere un riconoscimento, convalida o certificazione delle conoscenze e competenze professionali risultanti dall'esperienza acquisita in vari contesti, nonché un certificato professionale di livello II o IV;
- doppia certificazione (persone adulte che intendano ottenere allo stesso tempo un certificato scolastico e professionale). Queste procedure prevedono delle fasi di identificazione e validazione delle competenze possedute dalle persone adulte ed una fase di certificazione, che si ottiene a seguito del completamento di un esame di fronte a una commissione.

La RVCC è destinata alle persone adulte con un livello di qualifica del Quadro Nazionale delle Qualificazioni (NQF) inferiore al 5 e che, nel corso della propria vita, abbiano preso parte a percorsi di apprendimento acquisendo le relative competenze in vari ambiti. Anche le persone adulte con un livello del NQF superiore al 5 che intendano ottenere

una qualificazione professionale possono prendere parte al processo.

Le persone adulte fino ai 23 anni di età possono prendere parte al RVCC solo se comprovano di avere almeno tre anni di esperienza professionale, fatto salvo per casi autorizzati dall'ANQEP, I.P., vale a dire categorie specifiche che si trovano in situazioni di vulnerabilità sociale. Grazie a questo processo, queste persone adulte con bassi livelli di qualifica ed in una situazione di vulnerabilità sociale saranno meglio preparate a cogliere le opportunità professionali.

Il processo RVCC consente alle persone adulte che hanno acquisito competenze nel corso della propria vita in contesti formali, non formali e informali, di ottenere il riconoscimento di tali competenze e di conseguire un certificato equipollente ad un certificato scolastico, permettendo loro di accedere a migliori opportunità professionali.

POTENZIALE TRASFERIBILITÀ IN ALTRI CONTESTI

Il riconoscimento delle competenze può essere trasferito in altri contesti.

Uno dei potenziali gruppi di riferimento sono le persone provenienti da contesti migratori.

FONTE DI FINANZIAMENTO:

Fondi pubblici (europei)

SCOPRI DI PIÙ SU:

<https://www.anqep.gov.pt/np4/753.html>

CORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PER LE PERSONE ADULTE (EFA)

BUONA PRATICA IN

VALIDAZIONE

ENTE/CENTRO INTERESSATO

Agenzia Nazionale per le Qualifiche e l'Istruzione Professionale, I.P. (ANQEP, Lisbona)

DI COSA SI TRATTA?

I corsi di Istruzione e Formazione per le Persone Adulte (EFA) sono percorsi formativi flessibili, destinati nello specifico alle persone adulte per consentire loro di sviluppare le competenze sociali, scientifiche e professionali necessarie per esercitare un'attività professionale e ottenere allo stesso tempo un livello d'istruzione di base o secondario. La durata dei corsi varia in base al livello della certificazione. I corsi vengono organizzati in base a diverse tipologie di percorsi formativi: istruzione di base, istruzione secondaria, doppia certificazione o percorsi riguardanti solo lo sviluppo di competenze professionali. Dal punto di vista curricolare sono previsti corsi incentrati su:

Formazione di Base - nell'area delle competenze chiave del livello di base o secondario, per l'acquisizione e sviluppo di conoscenze, competenze e attitudini per l'empowerment delle persone adulte e considerate necessarie per l'ottenimento di una qualifica scolastica;

Formazione Tecnologica - organizzata in brevi unità formative e/o di competenza, per l'acquisizione e lo sviluppo di conoscenze, competenze e attitudini in linea con il profilo professionale e la rispettiva qualifica;

Formazione sul Luogo di Lavoro - rafforza l'applicazione e il consolidamento delle conoscenze, competenze e attitudini acquisite attraverso attività svolte in ambito aziendale o altri contesti lavorativi.

I corsi di Istruzione e Formazione per le Persone Adulte possono essere particolarmente adatti per le persone adulte che vogliono completare la classe 4, 6 o 9 dell'istruzione di base o dell'istruzione secondaria

(classe 12), o che intendano ottenere una certificazione professionale, o entrambe attraverso la cosiddetta doppia certificazione. Questi corsi, inoltre, soddisfano le specifiche esigenze di qualificazione delle persone adulte con livelli bassi e molto bassi di qualifiche, ovvero sprovviste di un'istruzione di base, analfabete o semi-analfabete. I corsi di Istruzione e Formazione per le Persone Adulte possono essere svolti presso: centri e istituti, pubblici e privati, d'istruzione di base e secondaria; gestione diretta dell'IEFP, I.P., centri di formazione professionale; in altri soggetti come comuni, aziende o associazioni di categoria, sindacati e associazioni a livello locale, regionale o nazionale, purché facciano parte della rete di enti di formazione del Sistema Nazionale delle Qualificazioni.

POTENZIALE TRASFERIBILITÀ IN ALTRI CONTESTI

I corsi EFA sono trasferibili in altri contesti o Paesi se adattati alle aree professionali e alle esigenze di ciascun contesto.

Un potenziale gruppo di riferimento può essere costituito dalla popolazione adulta che ha bisogno di migliorare il proprio livello di competenze/qualifica.

FONTE DI FINANZIAMENTO:

Fondi pubblici (europei)

SCOPRI DI PIÙ SU:

https://anqep.gov.pt/np4/Curso_Educacao_Formacao_Adultos.html

MODATEX - CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE DELL'INDUSTRIA TESSILE, DELL'ABBIGLIAMENTO, DEL VESTIARIO E DELLA LANA

BUONA PRATICA IN

VALIDAZIONE

DI COSA SI TRATTA?

MODATEX fu fondato nel 2011, in base a un protocollo sottoscritto dal Centro per l'Impiego e la Formazione Professionale (IEFP, I.P.), l'Associazione del Settore Tessile e dell'Abbigliamento del Portogallo (ATP), l'Associazione Nazionale dei Settori del Vestiario e dell'Abbigliamento (ANIVÉC/APIV) e l'Associazione Nazionale delle Industrie della Lana (ANIL).

Il raggio d'azione nazionale del centro MODATEX (con sede principale a Porto, unità secondarie a Lisbona e Covilhã e centri a Vila das Aves and Barcelos) garantisce un coordinamento strategico e operativo della formazione settoriale, una risposta efficace alle esigenze di qualifica e di aggiornamento del personale e delle aziende, nonché un supporto tecnico a tutti i soggetti operanti nell'industria tessile e dell'abbigliamento. Le attività di MODATEX comprendono formazione professionale, servizi alle aziende del settore (formazione personalizzata; interventi tecnici), procedure di identificazione, validazione e certificazione delle competenze e partecipazione a progetti nazionali e internazionali. Il centro si occupa della formazione nelle aree del design della moda, design tessile, informatica applicata al design, gestione e marketing della moda, promozione della moda, arti tessili, prototipazione industriale, prototipazione per atelier, sartoria, maglieria, tessitura, filatura, nobilitazione tessile, qualità dell'industria tessile e dell'abbigliamento, pianificazione e gestione della produzione, manutenzione, igiene e sicurezza sul lavoro,

ENTE/CENTRO INTERESSATO

MODATEX - Centro di Formazione Professionale dell'Industria Tessile, dell'Abbigliamento, del Vestiario e della Lana (Porto)

gestione e commercio, comunicazione e organizzazione, metodologie e tempistiche di lavoro, commercio internazionale nel settore tessile e dell'abbigliamento e formazione pedagogica per formatori e formatrici. MODATEX adotta un comportamento socialmente responsabile nell'ambito della propria politica di qualità, basata sul rispetto dei requisiti del sistema di gestione della qualità, al fine di soddisfare costantemente i/le partecipanti, i formatori e le formatrici, i/le dipendenti e la clientela esterna, con particolare riferimento alle aziende del settore. Le azioni promosse dal Centro sono destinate a imprenditori/imprenditrici, responsabili, dirigenti e altri membri delle aziende associate, alle persone in cerca di lavoro, ovvero disoccupate, per orientarle verso corsi formativi che consentano loro un rapido accesso al mercato del lavoro, altri partner individuati come strategici nell'ambito della mission del centro.

POTENZIALE TRASFERIBILITÀ IN ALTRI CONTESTI

Il coinvolgimento di varie figure e stakeholder nelle azioni elaborate dal centro è una pratica trasferibile.

FONTE DI FINANZIAMENTO:

Fondi pubblici (europei)

SCOPRI DI PIÙ SU:

<https://www.modatex.pt/article/sobre-nos.html>



BUONA PRATICA IN

VALIDAZIONE

ENTE/CENTRO INTERESSATO

La Rete “Valorizar” fa capo al Governo delle Azzorre, sotto la tutela del Vicepresidente del Governo Regionale (Azzorre).

DI COSA SI TRATTA?

La Delibera n. 86/2009 del 21 maggio ha istituito la Rete - Valorizzazione della Regione Autonoma delle Azzorre, che ha l'obiettivo di identificare, validare e certificare le competenze, siano esse derivanti dalla formazione accademica o professionale. La Rete “Valorizar” ha un ambito d'intervento regionale e, a tal fine, può creare centri, operare in modo itinerante o secondo altre modalità che gli consentano di svolgere le proprie attività. L'attività della Rete “Valorizar” è rivolta alle persone adulte che non siano in possesso di qualifiche o con un livello di qualifiche inadeguato o insufficiente rispetto alle loro esigenze ed a quelle del mercato del lavoro, o che non abbiano completato il primo, secondo o terzo ciclo dell'istruzione di base, o dell'istruzione secondaria.

La Rete “Valorizar” si pone i seguenti obiettivi: l'identificazione, validazione e certificazione delle competenze professionali acquisite nel corso della vita, al fine di inserire le persone adulte in percorsi di qualificazione; il riconoscimento, la convalida e la certificazione delle competenze acquisite nel corso della vita, al fine di ottenere un livello d'istruzione e qualifica; l'indirizzamento alle offerte educative e formative più adatte al profilo ed alle esigenze, alle motivazioni e alle aspettative di ciascun/a partecipante; e la validazione finale dei percorsi formativi modulari, al fine di certificare un livello d'istruzione e qualifica, nell'ambito delle normative che disciplinano la formazione modulare.

La Rete “Valorizar” organizza le proprie attività secondo le seguenti fasi principali: Accoglienza; Diagnosi; Indirizzamento; Identificazione delle competenze;

Validazione delle competenze; e Certificazione delle competenze. I processi di identificazione, validazione e certificazione delle competenze avvengono sulla base delle referenze presenti nel Catalogo Nazionale delle Qualificazioni. Il processo di identificazione, validazione e certificazione delle competenze a fini professionali e le relative figure professionali sono disciplinate da una specifica legislazione, mentre in situazioni in cui il regime giuridico di autorizzazione o accesso ad un'attività economica richiede la presenza di figure professionali debitamente qualificate, il processo deve svolgersi nel rispetto delle normative applicabili. La Rete “Valorizar” elabora una politica di qualità basata sulla priorità alle azioni di miglioramento (CAF) (Ordinanza n. 733/2009 del 6 luglio 2009).

POTENZIALE TRASFERIBILITÀ IN ALTRI CONTESTI

Queste attività possono essere utili anche ad altri gruppi di riferimento, purché vi siano in atto leggi adeguate al contesto e/o al gruppo di riferimento in questione, come ad esempio: minoranze (etniche, linguistiche, religiose); persone adulte disoccupate e occupate.

FONTE DI FINANZIAMENTO:

Fondi pubblici (europei)

SCOPRI DI PIÙ SU:

<https://edu.azores.gov.pt/secco/es/objetivos-e-orientacoes/>

ITALIA



BUONA PRATICA IN

ORIENTAMENTO

ENTE/CENTRO INTERESSATO

CPIA, VIA LA SPEZIA 110-PARMA

DI COSA SI TRATTA?

La rete CPIA offre orientamento ai/alle discenti nell'elaborazione di strategie e metodi di ricerca del lavoro, anche tramite l'ulteriore sviluppo di competenze mirate. Mettendo a disposizione strumenti e contatti utili, la rete promuove l'inclusione sociale dei/delle partecipanti. I centri sono rivolti alle persone adulte in generale e comprendono anche soggetti erogatori di istruzione e formazione professionale in qualità di stakeholder. La pratica è stata implementata attraverso il diretto coinvolgimento di aziende locali che potrebbero diventare partner attivi. Da giugno a settembre 2022, il programma ha coinvolto circa cinquanta discenti tra giovani e adulti. L'obiettivo ultimo è quello di aiutare i/le partecipanti ad avere successo nel mercato del lavoro. I risultati possono essere valutati in termini quantitativi e qualitativi. Il progetto è stato sviluppato per due anni e l'analisi dei dati ne ha dimostrato l'efficacia in termini di raggiungimento dell'obiettivo.

POTENZIALE TRASFERIBILITÀ IN ALTRI CONTESTI

Le attività del CPIA possono essere estese ad altri gruppi di riferimento, come i/le giovani disoccupati/e. Tutti gli elementi del programma possono essere facilmente traslati in altri contesti.

FONTE DI FINANZIAMENTO:

Fondi pubblici (nazionali e regionali).

SCOPRI DI PIÙ SU:

www.cpiaparma.edu.it

Linuccio Pederzani
Insegnante Italiano
+39 3402628087

Antonia Lusardi
Dirigente Scolastico
CPIA DI PARMA

BUONA PRATICA IN

ORIENTAMENTO

ENTE/CENTRO INTERESSATO

Cooperativa Dedalus, Napoli

DI COSA SI TRATTA?

L'azione intende offrire ai/alle giovani e alle loro famiglie un'opportunità di orientamento scolastico durante il periodo estivo, per rivedere i percorsi di apprendimento con maggiore consapevolezza o valutare nuove proposte di corsi presso istituti d'istruzione secondaria o il CPIA. Le attività di orientamento si svolgono tramite colloqui individuali in contesti e situazioni informali (da qui il titolo). L'informalità dell'azione crea un rapporto di fiducia che permette di evidenziare le competenze ed i punti di criticità e dunque offre una maggiore possibilità di riuscita. Sebbene il gruppo di riferimento principale siano le persone adulte in generale, i/le partecipanti sono per lo più giovani stranieri/e e le loro famiglie che non conoscono bene il sistema scolastico italiano e che non hanno un'adeguata padronanza della lingua italiana per comprendere la complessità della scelta. Vi sono anche giovani italiani/e che hanno abbandonato la scuola e che non hanno molto interesse e motivazione verso l'istruzione. Le azioni per alcuni/e giovani stranieri/e sono supportate da mediatori/mediatrici linguistici/he. Per i/le giovani più fragili, è emersa la necessità di un/a educatore/educatrice di supporto per consentire il proseguimento delle scelte già fatte. L'iniziativa fa parte dell'azione di orientamento del CPIA Città di Napoli 1, in collaborazione con IC, Studio Keller e Dedalus. Le organizzazioni del terzo settore e gli istituti d'istruzione secondaria di primo e secondo grado sono coinvolti in qualità di stakeholder. Il servizio è molto richiesto dal territorio e dalle agenzie educative. Grazie a questa attività è stata creata una forte rete tra i vari soggetti coinvolti. Finora vi hanno preso parte oltre 350 partecipanti.

POTENZIALE TRASFERIBILITÀ IN ALTRI CONTESTI

La possibilità di offrire orientamento in contesti informali, che non hanno a che fare con la scuola, può essere molto utile anche in altri contesti. Anche i/le minori che non completano il proprio percorso scolastico possono essere considerati/e un potenziale gruppo di riferimento.

FONTE DI FINANZIAMENTO:

Privato (fondazioni, sponsorizzazioni, quote di partecipazione)

SCOPRI DI PIÙ SU:

www.coopdedalus.it/bella-presenza



REALIZZAZIONE DI PROGETTI INTEGRATI TRA PERCORSI DI ISTRUZIONE DELLE PERSONE ADULTE DI PRIMO E DI SECONDO LIVELLO

BUONA PRATICA IN

ORIENTAMENTO

DI COSA SI TRATTA?

Il ruolo dell'educazione delle persone adulte e dei CPIA prevede anche azioni volte a ridurre la carenza di competenze nel mercato del lavoro.

È fondamentale mantenere una continuità tra i corsi formativi di base e quelli tecnici/professionali. Il progetto aveva come obiettivo l'integrazione dei percorsi d'istruzione di primo e secondo livello per le persone adulte, ma anche di favorire la transizione dei/delle discenti adulti/e dai secondi periodi didattici del CPIA di primo livello ai percorsi educativi tecnici e professionali. È stato creato un periodo didattico annuale, che prevedeva l'acquisizione di competenze chiave per la cittadinanza attiva, nonché dei moduli relativi alle discipline tecniche o professionali. L'utilizzo dell'apprendimento induttivo, dei laboratori, dei casi di studio e della personalizzazione ha altresì agito da fattore motivazionale per i/le partecipanti, al fine di orientarli/e verso il mercato del lavoro.

I corsi erano progettati per allineare i percorsi di base con l'istruzione tecnica e professionale. A complemento di tali corsi sono stati offerti dei servizi di orientamento, specialmente per i/le discenti ad elevato rischio di esclusione sociale, come quelli/e socio-economicamente svantaggiati/e e i/le detenuti/e.

Uno dei prerequisiti era il coinvolgimento attivo di numerosi istituti educativi (scuole in cui si tengono i corsi di secondo livello) ed enti (ad es., prigioni) che potessero collaborare come partner.

Nella prima edizione, tenutasi durante l'anno scolastico

ENTE/CENTRO INTERESSATO

Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti di Cagliari e provincia, Cagliari

2016-2017, il progetto è stato avviato con un gruppo di circa 15 discenti nel secondo periodo didattico del corso professionale del CPIA "Servizi per lo sviluppo agricolo e rurale". A questa, sono seguite altre edizioni e dall'anno scolastico 2019-2020, sono stati avviati corsi maggiormente integrati in "Servizi di salute e assistenza sociale", "Servizi enogastronomici e alberghieri" e "Amministrazione, Finanza e Marketing". Nell'ultimo anno (2020-2021) si sono iscritti/e circa 80 discenti del CPIA, comprendenti partecipanti italiani/e e stranieri/e con bassi livelli d'istruzione e ad alto rischio di abbandono scolastico al termine del secondo periodo didattico.

POTENZIALE TRASFERIBILITÀ IN ALTRI CONTESTI

Il progetto d'integrazione tra il primo e il secondo livello d'istruzione rappresenta un modello che, se adattato alle caratteristiche e peculiarità di un determinato contesto socio-economico e territoriale, può essere efficacemente implementato in altre regioni del Paese.

Il progetto può essere anche ampliato attraverso l'inclusione dei principali soggetti del mercato del lavoro (aziende locali) e del terzo settore (associazioni, ecc.) per dare vita a una rete territoriale di apprendimento permanente.

FONTE DI FINANZIAMENTO:

Fondi pubblici (nazionali, regionali).

SCOPRI DI PIÙ SU:

<https://cpia1karalis.edu.it/index.php/didattica/informazioni-didattiche/i-nostri-corsi>



BUONA PRATICA IN ORIENTAMENTO

ENTE/CENTRO INTERESSATO

CPIA, Torino Tullio de Mauro

DI COSA SI TRATTA?

Il CPIA, quale centro d'istruzione radicato nel territorio, offre principalmente orientamento alle persone adulte in ambito formativo, non solo durante il periodo di frequenza del corso presso il CPIA, ma anche in un'ottica di apprendimento permanente. Queste attività di orientamento non intendono solo sensibilizzare le persone adulte in merito alle opportunità di orientamento formativo e professionale disponibili sul territorio, ma consentono loro di riflettere sulle proprie competenze e prendere decisioni informate sul futuro. L'obiettivo principale dell'iniziativa era di migliorare la qualità e l'efficacia dei servizi di orientamento, che erano spesso discontinui e troppo legati alla disponibilità del personale. Ciò si è tradotto in una strutturizzazione delle sessioni di orientamento, nella formazione degli/delle insegnanti e nella condivisione dell'offerta formativa del territorio in termini di orientamento professionale, istruzione e formazione, e ultimo ma non ultimo, nel coinvolgimento di tutti i/le discenti iscritti/e al CPIA e altre persone adulte del luogo interessate a ricevere formazione e orientamento. Il progetto si è articolato in più fasi che prevedevano colloqui individuali periodici con i/le discenti e sondaggi, analisi dei dati, creazione di un contatto sistematico con gli istituti partner nel territorio e giornate di orientamento presso le sedi del CPIA aperte anche alle persone adulte non iscritte. L'orientamento non si è limitato alla presentazione delle opportunità formative del territorio, ma vi sono stati anche momenti di autoriflessione sulle soft skills, le competenze formali e non formali e le aspettative dei/delle partecipanti. Per quanto riguarda gli stakeholder coinvolti, le attività di orientamento sono state organizzate dal CPIA e vi

hanno preso parte istituti di formazione professionale, d'istruzione superiore, organismi del terzo settore e agenzie di orientamento professionale, in qualità di partner. Durante le giornate di orientamento, i/le rappresentanti hanno partecipato alla registrazione delle iscrizioni e delle presenze.

La prima fase del progetto si è tenuta negli anni 2020-2021 e vi hanno preso parte i/le discenti del primo e del secondo periodo (circa 400). Alla seconda fase, 2021-2022, hanno partecipato tutti/e i/le discenti del primo e del secondo periodo, così come i/le discenti del corso di Italiano A2 (circa 500).

POTENZIALE TRASFERIBILITÀ IN ALTRI CONTESTI

Tutte le attività possono essere sperimentate e trasferite in altri contesti, specialmente in altri CPIA.

Il progetto intende organizzare delle giornate di orientamento anche per le persone adulte che non siano discenti del CPIA.

FONTE DI FINANZIAMENTO:

Fondi pubblici (nazionali, regionali).

SCOPRI DI PIÙ SU:

<https://www.cpia3torino.edu.it/?idpag=1>

BUONA PRATICA IN

COMPETENZE DI BASE

DI COSA SI TRATTA?

L'obiettivo principale del progetto era di riattivare i percorsi di apprendimento dei/delle giovani e dei/delle bambini/e che avevano abbandonato la scuola. Il principio fondamentale era di fornire a questi gruppi delle opportunità educative e formative, incentrandosi sul "know-how", vale a dire competenze utili e rilevanti per il mercato del lavoro.

Dopo una prima sessione di orientamento, durante cui sono stati creati dei fascicoli contenenti le esperienze, le competenze già acquisite e le aspirazioni di ciascuna persona, ogni partecipante è stato/a indirizzato/a verso uno o più moduli. I moduli prevedevano attività orientate all'acquisizione e lo sviluppo di competenze soft e hard. Per poter portare tutti/e ad un livello linguistico non inferiore a B1, coloro che necessitavano di una preparazione linguistica prima di poter frequentare i moduli, hanno potuto usufruire di lezioni d'italiano come lingua straniera. Inoltre, sono stati offerti dei corsi di base (4 ore) sulla sicurezza sul luogo di lavoro, al termine dei quali è stato rilasciato un attestato riconosciuto dalle aziende. L'iniziativa prevedeva altresì un periodo di tirocinio per i/le discenti nelle aziende locali, per migliorare le proprie competenze acquisite durante il progetto.

L'iniziativa ha messo in contatto diversi stakeholder per promuovere l'inclusione sociale. Le scuole secondarie sono state coinvolte in modo diretto nella preparazione del progetto, mentre le aziende locali hanno preso parte alla sua implementazione. Nel periodo compreso tra ottobre 2017 e dicembre 2018, circa 185 discenti hanno partecipato alle attività.

I risultati della valutazione hanno evidenziato la riuscita del progetto ed è stata pertanto proposta una seconda edizione per poter ottenere un ulteriore finanziamento.

ENTE/CENTRO INTERESSATO

CPIA, Torino Tullio de Mauro

POTENZIALE TRASFERIBILITÀ IN ALTRI CONTESTI

La creazione di una solida rete con le scuole secondarie che offrono corsi serali e l'attivazione di tirocini presso le aziende locali, sono elementi che possono essere applicati positivamente in molti altri contesti. Altri gruppi di riferimento possono essere le persone adulte disoccupate, migranti, rifugiati o persone adulte svantaggiate a causa del basso livello d'istruzione o di competenze necessarie per il mercato del lavoro.

FONTE DI FINANZIAMENTO:

Fondi pubblici (europei)

SCOPRI DI PIÙ SU:

www.cpia1modena.edu.it

UN PONTE PER UN NUOVO INIZIO ... DELLE COMPETENZE LINGUISTICHE, DI SCRITTURA, ARTISTICHE E CIVICO- CULTURALI

BUONA PRATICA IN COMPETENZE DI BASE

ENTE/CENTRO INTERESSATO

CPIA, Potenza

DI COSA SI TRATTA?

Il progetto ha l'obiettivo di sviluppare le competenze chiave per l'apprendimento permanente, con particolare riferimento alle competenze di base, per rafforzare la motivazione dei/delle discenti verso lo studio e promuovere il loro benessere. Il gruppo di riferimento principale sono le persone adulte svantaggiate con un basso livello d'istruzione e di competenze ed a rischio di esclusione sociale, comprendenti sia persone madrelingua e non madrelingua italiane.

L'obiettivo è stato raggiunto attraverso la progettazione e l'implementazione di quattro moduli formativi, basati sull'utilizzo di metodi didattici innovativi volti ad accrescere il coinvolgimento attivo dei/delle discenti. L'apprendimento esperienziale viene sempre posto all'interno di un contesto realistico e integra gli scambi culturali e linguistici.

Il primo modulo intende rafforzare e consolidare la padronanza della lingua italiana. Il modulo è stato creato in DAD sincrona e ha consentito di modulare le strategie e le metodologie attraverso l'uso delle tecnologie informatiche. Il secondo modulo ha l'obiettivo di migliorare e consolidare le capacità di scrittura, partendo dall'analisi delle principali tipologie di testo (anche in formato digitale) fino ad arrivare alla costruzione dei testi.

Il terzo modulo stimola la creatività e l'integrazione sociale attraverso tecniche teatrali.

Infine, il quarto laboratorio di apprendimento dell'italiano come lingua straniera prevede una serie di attività all'aria aperta, che consentono ai/alle discenti di esercitare le

competenze apprese in aula.

Tutte le attività hanno sempre caratteristiche interattive e di didattica inclusiva, per traslare l'apprendimento nella vita reale.

Al progetto partecipano anche i centri di accoglienza e le associazioni che collaborano regolarmente con CPIA Potenza durante l'anno scolastico. In particolare, al Modulo 3 ha partecipato anche la Compagnia Gommalacca Teatro. Nel periodo giugno-dicembre 2021 si sono iscritti/e 46 partecipanti. Nella seconda edizione, si presterà maggiore attenzione a consentire una frequenza più regolare. /

Le discenti possono essere aiutati/e mediante un riconoscimento più flessibile delle ore di frequenza e dei crediti di partecipazione, nonché tramite l'implementazione di azioni di supporto, ad es. baby-sitting o rimborso dei costi di trasporto.

POTENZIALE TRASFERIBILITÀ IN ALTRI CONTESTI

La modularità flessibile dei 4 moduli didattici ne agevola la trasferibilità in contesti socio-culturali caratterizzati da bassi livelli d'istruzione, elevati tassi di abbandono scolastico e di povertà socio-economica ed educativa.

I moduli 1-2-3 possono essere estesi anche ad altri gruppi di discenti adulti/e, ad es. coloro che si trovano in prigione.

FONTE DI FINANZIAMENTO:

Fondi pubblici (nazionali, regionali).

SCOPRI DI PIÙ SU:

www.cpiapotenza.edu.it



BUONA PRATICA IN COMPETENZE DI BASE

ENTE/CENTRO INTERESSATO

CPIA, Provincia di Imperia

DI COSA SI TRATTA?

Il progetto faceva parte di una più ampia riflessione volta a rendere i membri più vulnerabili della società consapevoli dei propri diritti.

I percorsi educativi interdisciplinari hanno consentito di sensibilizzare sul tema generale della parità di genere. L'obiettivo era di aiutare i/le discenti a scoprire e accrescere il ruolo che le donne possono giocare all'interno della società.

L'approccio è stato di tipo psicologico e identitario, ma allo stesso tempo i/le partecipanti hanno potuto disporre di strumenti pratici per l'inclusione sociale. Si sono tenuti anche dei laboratori di alfabetizzazione digitale, per consentire ai/alle discenti di sviluppare delle competenze informatiche utili per la redazione di un CV, accedere ai servizi dei centri per l'impiego, utilizzare il registro elettronico per seguire i/le propri/e figli/e a scuola.

Il gruppo di riferimento principale era costituito da persone adulte svantaggiate con bassi livelli d'istruzione e competenze. Il progetto ha coinvolto gli studenti e le studentesse delle scuole medie di tutto l'istituto. Il 90 % dei/delle partecipanti era costituito da studenti e studentesse migranti.

Dopo il primo anno scolastico, il 90 % degli studenti e delle studentesse delle classi maggiormente coinvolte, hanno completato i propri percorsi di studi, ottenendo il diploma di scuola media con risultati eccellenti.

In generale, i/le partecipanti hanno acquisito maggiore consapevolezza del ruolo attivo che le donne possono svolgere all'interno della società. Molti/e di loro hanno iniziato a lavorare o cercare lavoro, o hanno preso in

considerazione l'idea di proseguire gli studi. Il progetto ha altresì consentito un miglioramento delle competenze del personale scolastico in termini di pratiche d'inclusione. Per quanto riguarda gli stakeholder, si è creata una collaborazione proficua con il Centro per l'Impiego regionale, ALISEO (Agenzia Ligure per gli Studenti e l'Orientamento) e l'Associazione Profamilia. La sottoscrizione di accordi triennali con le agenzie di formazione che hanno collaborato al progetto, così come la creazione di gruppi di lavoro tematici, sono elementi che hanno aumentato il coinvolgimento degli stakeholder.

POTENZIALE TRASFERIBILITÀ IN ALTRI CONTESTI

Il fulcro del progetto è costituito dalle persone, dalle loro risorse e potenzialità, che devono essere supportate e non "curate", evidenziando dunque come solo un intervento partecipativo possa portare a delle soluzioni sistemiche. Altri gruppi di riferimento a cui poter estendere il progetto sono le persone che vivono in situazioni di esclusione sociale.

FONTE DI FINANZIAMENTO:

Fondi pubblici (nazionali, regionali).

SCOPRI DI PIÙ SU:

<https://www.cpiaimperia.edu.it/>

PERCORSI SPERIMENTALI PER L'ATTESTAZIONE DELLE COMPETENZE DI CITTADINANZA: I PROGETTI COPRESC E VOLABO

BUONA PRATICA IN VALIDAZIONE

ENTE/CENTRO INTERESSATO

CPIA, Metropolitano di Bologna

DI COSA SI TRATTA?

Nell'ambito delle attività di ricerca e sviluppo del CPIA Metropolitano di Bologna, si sono tenuti due progetti nell'ambito della certificazione delle competenze di cittadinanza.

Nel 2019, è stato avviato un esperimento innovativo tra il CPIA Metropolitano di Bologna e il Coordinamento Provinciale degli Enti di Servizio Civile di Bologna.

L'obiettivo era di accrescere e certificare le competenze e conoscenze acquisite in contesti didattici informali e non formali, ma anche di sperimentare la validazione delle competenze pregresse possedute dai/dalle giovani in servizio al Co.Pr.E.S.C.

Tra dicembre 2020 e giugno 2021, sono stati rilasciati 38 certificati ai/alle volontari/e operanti nei progetti di servizio civile regionali e 158 ai/alle volontari/e operanti in progetti di servizio civile universale.

Nel 2020, è iniziata un'altra collaborazione con Volabo - Centro Servizi per il Volontariato della Città Metropolitana di Bologna, con l'obiettivo di individuare delle procedure di trasparenza, validazione e certificazione delle competenze di cittadinanza nell'ambito del volontariato nella Città Metropolitana. Tra settembre 2020 e maggio 2021, il certificato è stato rilasciato a 25 volontari/e. Entrambe le iniziative sono state supportate dall'Area di Sviluppo Sociale della Città Metropolitana di Bologna, nell'ambito del progetto "Bologna, verso una città metropolitana per l'apprendimento permanente".

Gli obiettivi principali erano: riconoscimento e

valorizzazione delle esperienze di cittadinanza, come il volontariato, come settore di apprendimento e acquisizione di competenze; promozione e diffusione di una cultura di certificazione delle competenze per la partecipazione attiva delle persone alle varie dimensioni della cittadinanza; e contribuire allo sviluppo di sistemi per la validazione delle competenze acquisite in contesti informali e non formali.

POTENZIALE TRASFERIBILITÀ IN ALTRI CONTESTI

Entrambe le iniziative hanno contribuito alla creazione di una rete di apprendimento permanente con pratiche volte a sostenere le persone nel proprio percorso formativo e nell'utilizzo delle competenze in vari contesti. Le iniziative possono fungere da modello per altri progetti che intendano sperimentare nel campo della validazione dei risultati didattici acquisiti nel corso dell'apprendimento non formale e informale, ma anche accrescere la motivazione nei confronti dell'apprendimento permanente.

Altri potenziali gruppi di riferimento del progetto possono essere le persone svantaggiate a livello sociale o economico o quelle con un basso livello di qualifiche.

FONTE DI FINANZIAMENTO:

Fondi pubblici (nazionali, regionali).

SCOPRI DI PIÙ SU:

www.cpiabologna.edu.it/sito/wp-content/uploads/2021/12/Quaderno-della-ricerca_Centro_Ricerca_ER_CPIA_Bologna_rete_apprendimento_permanente.pdf



RACCORDO TRA CPIA E IISS CON PERCORSI DI SECONDO LIVELLO

BUONA PRATICA IN VALIDAZIONE

ENTE/CENTRO INTERESSATO

CPIA, Montagna e IISS della Rete

DI COSA SI TRATTA?

Il processo di riconoscimento dei crediti permette la personalizzazione del percorso per le persone adulte che intendono riaccedere al sistema educativo. Questo crea delle condizioni favorevoli per la valorizzazione delle competenze pregresse e rende i percorsi formativi sostenibili.

L'implementazione tramite la pianificazione modulare promuove la prosecuzione della formazione da parte delle persone adulte: l'area d'istruzione generale e quella specifica sono gestite in sinergia tra CPIA e IISS. Questo tipo di organizzazione agevola la valorizzazione delle competenze di ciascun/a discente e la personalizzazione dei percorsi - il libretto dello studente elenca i risultati scolastici raggiunti e accompagna "verticalmente" i/le discenti che dopo il CPIA proseguono con corsi di secondo livello presso l'IISS.

È stata sviluppata una collaborazione stabile tra CPIA e IISS, con percorsi di secondo livello appartenenti alla rete. Questo collegamento ha un ruolo cruciale nel successo educativo dei/delle discenti che, dopo aver ottenuto il diploma, hanno maggiori possibilità di inserimento nel mercato del lavoro e di integrazione nella società.

In media, negli ultimi tre anni, 52 discenti hanno beneficiato delle attività e sono passati/e dal CPIA agli IISS della rete.

POTENZIALE TRASFERIBILITÀ IN ALTRI CONTESTI

L'impostazione modulare è in grado di rispondere meglio alle esigenze e il programma può essere aggiornato più facilmente. L'utilizzo di un vademecum di riconoscimento dei crediti e di un libretto del discente rafforzano l'istituzione di procedure sempre più condivise tra gli istituti partner.

Il gruppo di riferimento principale dell'iniziativa è costituito dalla popolazione adulta. Tuttavia, altri potenziali gruppi di riferimento possono essere giovani, migranti donne.

FONTE DI FINANZIAMENTO:

Fondi pubblici (nazionali, regionali).

SCOPRI DI PIÙ SU:

www.cpiamontagna.edu.it

DOCUMENTO:

<https://cpiamontagna.edu.it/wp-content/uploads/sites/154/Accordo-percorso-formativo-integrato-I-e-II-livello-1.pdf?x16522>

"A volte penso al momento in cui sono arrivata. Ho dovuto ricominciare da capo. Le qualifiche ottenute in Marocco qui non venivano riconosciute. Ho iniziato dei corsi d'italiano, poi una serie di colloqui, test e un malloppo di fogli che documentava gli studi e le conoscenze che avevo acquisito nel tempo. La flessibilità delle attività mi ha permesso di raggiungere i miei obiettivi. Adesso sono una mediatrice a tempo pieno"



SLOVACCHIA



BUONA PRATICA IN COMUNICAZIONE

ENTE/CENTRO INTERESSATO

Lifestarter, Trnava

DI COSA SI TRATTA?

La Learning City di Trnava è un progetto che mira a mettere in contatto tutti gli attori locali nel settore dell'Educazione - dalle scuole alle università, dai centri ricreativi alle associazioni culturali - per creare una visione collettiva per lo sviluppo dell'apprendimento permanente nella regione. Il progetto è stato avviato da un'associazione civica locale, Lifestarter. Nell'ambito del progetto Learning City di Trnava, l'associazione svolge numerose attività per il pubblico. L'associazione collabora con organizzazioni educative, aziende, media e volontari/e. Il partner principale dell'iniziativa è la città di Trnava. Il team strategico comprendeva anche rappresentanti del Dipartimento dell'Istruzione locale, due università con sede a Trnava, la biblioteca comunale e numerosi centri e agenzie di formazione e organizzazioni giovanili. Il ruolo centrale è giocato dal promotore del progetto: l'organizzazione coordinatrice mette in contatto gli altri partecipanti e garantisce il supporto del governo locale e degli altri decisori.

La città di Trnava è anche la prima città slovacca ad essere diventata membro della Rete Globale UNESCO delle Learning Cities.

Questo crea nuove opportunità d'istruzione formale e non formale per i suoi cittadini e cittadine.

All'avvio del progetto, sono stati svolti dei colloqui qualitativi con la dirigenza delle organizzazioni locali per analizzare i loro obiettivi, priorità e attività. In base alla ricerca svolta, le organizzazioni sono state divise in 6 gruppi tematici. Nell'ambito delle riunioni che si tengono su base regolare, i membri provano a risolvere dei problemi ben definiti ed a creare un impatto collettivo per la

città. Tramite il networking, gli eventi educativi, i festival dell'apprendimento, i gruppi di lavoro professionali e varie attività promozionali, si tenta di contribuire all'introduzione di approcci innovativi all'Educazione e alla formazione e di sensibilizzare sul valore dell'apprendimento a tutte le età.

POTENZIALE TRASFERIBILITÀ IN ALTRI CONTESTI

Così come Trnava è una Learning City, altre città e comunità hanno le potenzialità di diventare città o comunità dell'apprendimento.

Il progetto Learning City di Trnava può essere un esempio di raggiungimento di questo obiettivo: mettere in contatto le figure principali, comunicare, mappare e creare un database, definire interessi comuni, individuare problemi, cercare soluzioni.

Il gruppo di riferimento principale del progetto sono i/le residenti di Trnava di qualsiasi età. Tuttavia, alcuni eventi sono dedicati a gruppi specifici come insegnanti, docenti, responsabili delle RU di aziende, nonché studenti, studentesse e anziani/e. Altri progetti possono incentrarsi sul lavorare con specifici gruppi, come quelli con bassi livelli d'istruzione, i socialmente svantaggiati ed i migranti. La Rete Globale delle Learning City mette in risalto come questo approccio sia trasferibile in altre città o comunità.

FONTE DI FINANZIAMENTO:

Fondi pubblici (europei, nazionali, regionali), contributi privati

SCOPRI DI PIÙ SU:

www.uciacasatrnava.sk/learning-trnava/

LA CITTÀ DELL'APPRENDIMENTO DI TRNAVA



“Grazie al progetto Learning City di Trnava siamo riusciti a mettere in contatto circa 200 organizzazioni educative della città ed a creare una visione per l'apprendimento permanente degli abitanti di Trnava. Ringrazio tutti coloro che credono nel lavoro di squadra e che ci aiutano a creare una cultura che favorisce la partecipazione di persone di tutte le età alle opportunità di apprendimento.”

Michal Koricina, Fondatore e Direttore Esecutivo di Lifestarter

FESTIVAL ANNUALE DELL'APPRENDIMENTO DELLE PERSONE ADULTE

BUONA PRATICA IN COINVOLGIMENTO

ENTE/CENTRO INTERESSATO

Kogneo, Bratislava

DI COSA SI TRATTA?

L'apprendimento in età adulta e avanzata contribuisce allo sviluppo delle competenze sociali e di quelle fondamentali per il mercato del lavoro (ad es. competenze linguistiche), ma rappresenta anche una forma di prevenzione contro l'esclusione sociale in età avanzata. L'obiettivo del Festival dell'Apprendimento delle Persone Adulte con Kogneo (già Accademia di Presburgo) è di evidenziare l'importanza dell'apprendimento permanente per le persone adulte, nonché di avvicinare il pubblico a quest'idea. Chiunque voglia imparare qualcosa di nuovo, a prescindere dall'età, della professione e dagli interessi, ha un'opportunità unica di frequentare gratuitamente delle lezioni online, dei webinar, dei workshop e delle discussioni.

Il festival annuale dell'apprendimento delle persone adulte è destinato principalmente alle persone anziane che vogliono apprendere, scoprire nuovi hobby e migliorare le proprie competenze. Il festival consente alle persone anziane che non hanno mai avuto esperienza con l'apprendimento online di sperimentarlo. Imparare cose nuove significa vivere una vita interessante, fare nuove esperienze, acquisire nuove competenze e incontrare gente nuova, migliorando così la qualità della vita.

Tra i temi principali si segnalano: Scoprire come iniziare a imparare una lingua straniera; Conoscere Excel; Mantenere una buona salute mentale; La qualità della fotografia; Come superare un colloquio online; Mostra virtuale di arte moderna; e vari corsi di lingua di una settimana.

L'Associazione degli Istituti di Educazione per le Persone Adulte della Repubblica Slovacca (AIVD), la scuola di lingue The Bridge e l'Associazione Slovacca di Gestione dell'Età

partecipano ai festival come partner.

I temi ed i contenuti educativi dei festival vengono scelti sulla base dei risultati delle valutazioni precedenti.

Ogni anno, si registrano oltre 1000 visualizzazioni delle opportunità formative.

POTENZIALE TRASFERIBILITÀ IN ALTRI CONTESTI

Gli eventi educativi gratuiti per la popolazione adulta e gli eventi specifici per le persone anziane nell'ambito del festival online dell'educazione, possono ispirare altri provider di Educazione delle persone adulte a contribuire attivamente all'incremento della partecipazione alle opportunità di apprendimento.

FONTE DI FINANZIAMENTO:

Fondi pubblici (europei, nazionali)

SCOPRI DI PIÙ SU:

<https://pressburgacademy.org/festival-vzdelavania/>

<https://kogneo.org/kurzy/festival-vzdelavania-dospelych/>

*“Anche da anziano
puoi imparare una
lingua straniera che ti
cambia la vita!”*

*Un partecipante
al festival
dell'apprendimento*



ELABORAZIONE DELLA POLITICA MODERNA DELL'ISTRUZIONE PER LE PERSONE ADULTE - MOVED

BUONA PRATICA IN COMUNICAZIONE

DI COSA SI TRATTA?

Gli obiettivi del progetto MOVED erano di: mappare delle attività nel campo dell'apprendimento per le persone adulte a livello di autorità governative locali; sensibilizzare i decisori politici regionali in merito ai benefici che l'apprendimento per le persone adulte avrebbe voluto significare per la regione, le imprese, la cittadinanza intera; costruire una capacità istituzionale di amministrazione pubblica a livello regionale e locale e contribuire all'elaborazione di un'efficace politica pubblica in tema di apprendimento per le persone adulte a tutti i livelli, con particolare riferimento ai governi locali.

Il progetto nasceva dall'esigenza di migliorare e modernizzare le politiche pubbliche della Slovacchia. L'apprendimento delle persone adulte non era, e non è ancora, percepito come un settore autonomo, ma esisteva solo in relazione al concetto di apprendimento permanente. Il progetto ha contribuito alla definizione di quest'area politica.

L'idea alla base del progetto era che grazie ad un migliore supporto politico, l'offerta educativa in tutta la Slovacchia sarebbe aumentata e diventata più accessibile, raggiunto più persone, portando così a un aumento delle persone adulte coinvolte nei percorsi educativi.

La mappatura ha rilevato numerosi istituti che offrono attività educative, ad es. scuole secondarie e istituti d'istruzione superiore, centri e agenzie privati e pubblici, comprese ONG, imprese, centri per l'Impiego, varie strutture culturali ed educative, autorità locali e città.

I gruppi di riferimento del progetto erano i soggetti erogatori di istruzione/educazione per persone adulte ed i/le rappresentanti della pubblica amministrazione a livello nazionale, regionale e locale, con particolare attenzione alle

ENTE/CENTRO INTERESSATO

Academia Istropolitana Nova, Svätý Jur

regioni meno sviluppate.

Tra le principali attività del progetto, vi erano:

1. Mappatura delle politiche pubbliche in materia di apprendimento delle persone adulte nelle regioni della Slovacchia
2. Valutazione delle politiche pubbliche in materia di apprendimento delle persone adulte
3. Raccomandazioni per una politica moderna in materia di apprendimento delle persone adulte e la sua implementazione pratica

Alcune delle raccomandazioni proposte possono essere implementate ad un costo minimo. Dunque, se i governi locali adottassero anche solo alcune delle misure raccomandate e destinate al campo dell'apprendimento per le persone adulte in modo sistematico, aumenterebbe il numero di discenti adulti/e e contemporaneamente migliorerebbe la qualità della vita nelle proprie regioni. Tuttavia, la mappatura dei benefici dell'educazione per i/le discenti, le imprese e l'intera comunità deve essere approfondita.

POTENZIALE TRASFERIBILITÀ IN ALTRI CONTESTI

L'apprendimento è un requisito essenziale per lo sviluppo, il successo e l'efficienza in qualsiasi settore dell'economia. Il collegamento funzionale e la collaborazione da parte delle autorità governative locali con i partner economici e la società civile è un modello che può aiutare a superare molte delle sfide contemporanee, comprese quelle nel campo dell'apprendimento per le persone adulte. Le potenzialità di allargamento di tali partnership e collaborazioni, e dunque di raggiungimento di altri gruppi di riferimento, sono illimitate.

FONTE DI FINANZIAMENTO:

Fondi pubblici (europei)

SCOPRI DI PIÙ SU:

<https://ainova.sk/en/project/moved/>

ELABORAZIONE DELLA POLITICA MODERNA DELL'ISTRUZIONE PER LE PERSONE ADULTE - MOVED



“Sarebbe utile disporre di un centro per l'apprendimento permanente. Sarebbe necessario definirne l'ambito di lavoro, il personale e gli istituti partner. Posso immaginare centri del genere in regioni con alti tassi di disoccupazione e bassi livelli d'istruzione e dove si debbano costruire delle competenze e abitudini elementari. Possiamo raggiungere quelle persone solo attraverso le statistiche sulla disoccupazione. Un centro del genere rappresenterebbe un posto per orientare e informare le persone.”

Un rappresentante del Dipartimento dell'Istruzione, Governo Regionale

PROGRAMMA D'INTEGRAZIONE PER L'IMPIEGO DI PERSONE DI ETNIA ROM SOCIALMENTE ESCLUSE, OCCUPAZIONE ASSISTITA DELLE PERSONE SVANTAGGIATE E MARGINALIZZATE

BUONA PRATICA IN COINVOLGIMENTO

ENTE/CENTRO INTERESSATO

Agenzia per il lavoro della regione autonoma di Banská Bystrica (BBSK), Lučenec

DI COSA SI TRATTA?

La regione autonoma di Banská Bystrica e l'organizzazione non governativa People in Need hanno fondato nel 2019 l'Agenzia per il Lavoro BBSK, in una delle regioni con il più elevato tasso di disoccupazione e la maggior concentrazione di comunità Rom. In base all'esperienza pregressa derivante da un programma pilota d'integrazione per l'impiego di persone di etnia Rom a rischio di esclusione sociale, l'Agenzia per il Lavoro BBSK offre supporto nella ricerca di un impiego alle persone che hanno difficoltà ad accedere al mercato del lavoro.

Il programma è stato istituzionalizzato e utilizza il principio dell'occupazione assistita dei/delle partecipanti svantaggiati/e.

L'obiettivo dell'Agenzia per il Lavoro è di porre rimedio a livello globale alla situazione delle persone disoccupate, in particolare ricercando attivamente e preparando i/le candidati/e al mercato del lavoro in stretta collaborazione con le imprese locali. Durante la fase di ricerca, i/le consulenti dell'Agenzia per il Lavoro BBSK si interfacciano con i Servizi pubblici per l'Impiego ed i centri di comunità, in modo da riuscire a raggiungere le persone appartenenti a comunità escluse.

L'Agenzia per il Lavoro offre servizi di consulenza e formazione prima e dopo l'inserimento nel mercato del lavoro.

Prima dell'inserimento ci si concentra su:

- sviluppo delle competenze di base, come capacità di

scrittura, lettura e calcolo;

- competenze lavorative, in base ai requisiti definiti dall'impresa in questione;
 - lavoro in team, rispetto per le autorità, disciplina del lavoro;
 - redazione di un CV, preparazione del colloquio, accompagnamento della clientela;
 - gestione delle questioni amministrative della clientela.
- Dopo l'inserimento, viene fornita assistenza per risolvere eventuali problemi comuni riscontrati sul luogo di lavoro, ma anche per comprendere le norme del processo di lavoro, i diritti e gli obblighi, motivando i/le clienti a mantenere il lavoro e sviluppare un'alfabetizzazione finanziaria.

POTENZIALE TRASFERIBILITÀ IN ALTRI CONTESTI

Il programma pilota di occupazione assistita delle comunità Rom marginalizzate è stato esteso ad altri gruppi di candidati/e svantaggiati/e del mercato del lavoro, come le persone disoccupate di lungo corso. Altri potenziali gruppi di riferimento sono le persone senza fissa dimora, ex detenuti/e, persone con malattie croniche, ecc. Il programma di occupazione assistita funziona grazie alla cooperazione dei vari stakeholder, elemento che può favorire anche altri soggetti che offrono servizi per gruppi socialmente svantaggiati ed esclusi.

FONTE DI FINANZIAMENTO:

Fondi pubblici (europei, nazionali, regionali), contributi privati

SCOPRI DI PIÙ SU:

www.agenturapracebbsk.sk/index.html

**PROGRAMMA D'INTEGRAZIONE PER
L'IMPIEGO DI PERSONE DI ETNIA ROM
SOCIALMENTE ESCLUSE, OCCUPAZIONE
ASSISTITA DELLE PERSONE
SVANTAGGIATE E MARGINALIZZATE**



BUONA PRATICA IN COINVOLGIMENTO

ENTE/CENTRO INTERESSATO

Aj Ty v IT, Bratislava

DI COSA SI TRATTA?

L'associazione civica Aj Ty v IT (Anche tu nell'informatica) ha l'obiettivo di favorire l'accesso delle donne al settore informatico. Sotto l'egida di docenti certificate, in gruppi esclusivamente femminili, le donne acquisiscono conoscenze e competenze che le spingeranno nel mondo dell'informatica e le aiuteranno a tenersi al passo con la modernità. Inoltre, le donne vengono aiutate a migliorare le proprie competenze digitali attraverso dei laboratori di alfabetizzazione digitale, corsi speciali di analisi dei dati, sperimentazione e programmazione. In ogni caso, per le donne che desiderino una carriera nel mondo dell'informatica, sono disponibili anche workshop professionali incentrati sulla definizione degli obiettivi, consigli su come creare un CV, prepararsi per i colloqui e negoziare lo stipendio.

L'iniziativa favorisce anche la costruzione di una comunità di donne che vogliono essere ambasciatrici e reclutatrici di altre partecipanti. L'iniziativa dà spazio ad un dialogo aperto, alla condivisione di informazioni e consigli, attività collettive e supporto educativo.

Aj Ty v IT fu fondata quando il numero di studentesse nelle facoltà di informatica delle università slovacche era compreso tra il 3 e il 5 % e le donne erano quasi completamente assenti in questo settore. Aj Ty v IT decise di provare a cambiare le cose offrendo servizi di formazione e consulenza su misura per le donne nel campo dell'informatica. L'associazione ha trovato dei partner strategici tra le principali aziende informatiche e di telecomunicazioni mondiali e nazionali, ministeri, università e istituti finanziatori a livello nazionale ed europeo. Finora, 34.000 ragazze, donne e insegnanti hanno

partecipato alle attività educative. Si è registrato un aumento nel numero di studentesse nelle facoltà di informatica dal 5 % al 15 %.

POTENZIALE TRASFERIBILITÀ IN ALTRI CONTESTI

È possibile creare un ambiente in cui l'informatica sia accessibile a tutte le donne. La chiave è offrire alle donne servizi di orientamento da parte di docenti formate in gruppi tutti al femminile, nell'ambito dei quali acquisire conoscenze e competenze necessarie per accedere al mondo dell'informatica e progredire in ambito professionale.

FONTE DI FINANZIAMENTO:

Fondi pubblici (europei, nazionali, regionali), contributi privati

SCOPRI DI PIÙ SU:

<https://ajtyvit.sk>

AIUTIAMO LE DONNE A SCOPRIRE IL MONDO DELL'INFORMATICA



“Spero che non ci siano più barriere per le ragazze e le donne che provano a costruire il proprio futuro, barriere di pregiudizi creati dalla società e dalla famiglia. Credo che la tecnologia non abbia genere e che solo la tecnologia creata da team diversi possa rispondere alle nostre esigenze”

Petra Kotuliaková, A.D. di Aj Ty v IT

BUONA PRATICA IN ORIENTAMENTO

ENTE/CENTRO INTERESSATO

Mareena, Bratislava

DI COSA SI TRATTA?

Career Path (Percorso di Carriera) era un progetto Erasmus+ riguardante le condizioni di lavoro e le opportunità di carriera delle persone straniere provenienti da Paesi terzi che vivono in Ungheria, Croazia, Repubblica Ceca e Slovacchia. L'obiettivo era di formulare delle raccomandazioni strategiche e definire una serie di strumenti per i principali soggetti, in modo da migliorare l'accesso delle persone provenienti da Paesi terzi a ulteriori avanzamenti di carriera. Uno dei fulcri dello studio erano i problemi legati al riconoscimento delle qualifiche di un Paese terzo, visto che quest'ultimo aspetto contribuisce ad un impiego e una retribuzione lavorativa adeguati, migliorando dunque la posizione delle persone provenienti da Paesi terzi e la loro inclusione.

Le raccomandazioni strategiche erano destinate a decisori politici, istituti pubblici, organizzazioni non governative e imprese.

Le raccomandazioni sono il frutto dell'analisi dei quadri giuridici nazionali esistenti e delle politiche nel campo dell'integrazione lavorativa, ma sono altresì basate su dati qualitativi raccolti tramite colloqui con persone straniere provenienti da Paesi terzi, funzionari/e governativi/e, organizzazioni governative e non governative, centri e istituti d'istruzione e imprese.

Il progetto ha portato altresì alla formulazione di linee guida pratiche per migliorare l'accesso delle persone straniere al mercato del lavoro locale, attraverso una serie di volantini con istruzioni pratiche su come migliorare il loro accesso al mercato del lavoro e riuscire a raggiungere i propri obiettivi professionali e partecipare alla società.

Il principale gruppo di riferimento del progetto era costituito da migranti e rifugiati. I partner del progetto Erasmus+

erano Menedék (Ungheria), InBáze (Repubblica Ceca) e Centar za Mirovne Studije (Croazia). In ognuno dei Paesi partecipanti sono stati coinvolti anche funzionari/e governativi/e, imprese e ONG.

POTENZIALE TRASFERIBILITÀ IN ALTRI CONTESTI

Gli esempi di buone pratiche individuati, così come le raccomandazioni e le soluzioni indirizzate ai decisori politici, alle istituzioni pubbliche, alle ONG e alle imprese possono essere utilizzati anche in altri Paesi, per favorire l'esercizio della cittadinanza da parte delle minoranze.

FONTE DI FINANZIAMENTO:

Fondi pubblici (europei)

SCOPRI DI PIÙ SU:

<https://mareena.sk/career-path> <https://mareena.sk/assets/files/Career-Path-Policy-Recommendations.pdf>

SERVIZI DI CONSULENZA PERSONALIZZATA PER PERSONE DISOCCUPATE DI LUNGO CORSO

BUONA PRATICA IN ORIENTAMENTO

ENTE/CENTRO INTERESSATO

Centro per il Lavoro, gli Affari Sociali e la Famiglia, Bratislava

DI COSA SI TRATTA?

La disoccupazione, specialmente quella di lungo corso, ha un effetto negativo sulla salute mentale e le abitudini lavorative di una persona.

È dunque fondamentale offrire supporto alle persone disoccupate di lungo corso che intendono accedere al mercato del lavoro. Data l'assenza di servizi personalizzati di consulenza professionale offerti dai centri per l'impiego, un progetto finanziato tramite il FSE, svolto dal 2017 al 2021, ha incrementato la disponibilità di servizi di consulenza personalizzata e a lungo termine, sviluppando le competenze del personale per l'erogazione di tali servizi. Il progetto è stato implementato tramite due attività principali: L'attività n. 1 era dedicata alle persone disoccupate di lungo corso che non avevano un'idea chiara sulle proprie prospettive di lavoro o che avevano bisogno di modificare gli obiettivi professionali. La consulenza si basa sul bilancio delle competenze, che supporta il processo di riconoscimento degli apprendimenti pregressi e l'accesso ad eventuali ulteriori percorsi formativi. Il punto di forza dell'approccio è l'enfasi sullo sviluppo delle competenze per la gestione della carriera.

L'attività n. 2 era dedicata alle persone disoccupate di lungo corso che avevano difficoltà ad inserirsi nel mercato del lavoro a causa di specifiche barriere. Le attività di consulenza svolte in forma individuale e di gruppo erano incentrate sull'analisi e la valutazione a tutto tondo del potenziale delle persone in termini di occupabilità, individuando le barriere e dunque le misure da adottare per aumentare le possibilità di trovare un lavoro, come l'istruzione e la formazione, accrescendo così la motivazione.

Il progetto ha favorito l'aumento dell'occupazione a livello locale ed ha contribuito a ridurre le disparità presenti a livello regionale nel mercato del lavoro. In termini di impatto sociale ed economico, le attività di consulenza hanno aiutato a ridurre la distanza tra i requisiti definiti dalle imprese e le risorse umane disponibili, favorendo una maggiore mobilità lavorativa.

POTENZIALE TRASFERIBILITÀ IN ALTRI CONTESTI

Il gruppo di riferimento di questo progetto era formato da persone disoccupate di lungo corso. Tuttavia, l'approccio individualizzato, la motivazione e l'attivazione di qualsiasi gruppo di riferimento per risolvere la relativa situazione rispetto al mercato del lavoro, così come l'utilizzo del metodo del bilancio delle competenze, possono essere adoperati in numerosi contesti.

FONTE DI FINANZIAMENTO:

Fondi pubblici (europei)

SCOPRI DI PIÙ SU:

https://www.upsvr.gov.sk/europsky-socialny-fond/narodne-projekty-v-programovom-obdobi-2014-2020/narodny-projekt-podpora-individualizovaneho-poradenstva-pre-dlhodobu-nezamestnanost-uchadzacov-o-zamestnanie.html?page_id=752666

BUONA PRATICA IN

COMPETENZE DI BASE

ENTE/CENTRO INTERESSATO

Zuzana Čaputová, Presidente della
Repubblica Slovacca

DI COSA SI TRATTA?

“Pensa con il Capo dello Stato” è una serie di video educativi girati dalla Presidente della Slovacchia nel 2021 per favorire lo sviluppo dell’alfabetizzazione mediatica e dell’informazione tra la cittadinanza slovacca. Questa nuova competenza di base del XXI secolo è stata comunicata al pubblico attraverso i social network.

I video intendevano aiutare le persone a capire come funzionano i social network, comprendere meglio il lavoro di giornalisti/e e scienziati/e, o ravvisare errori e tranelli comuni. Nei video sono state coinvolte varie celebrità, figure pubbliche popolari ed esperti/e del settore per aumentarne l’attrattiva e richiamare l’attenzione del pubblico su questi argomenti. L’idea alla base dei video era di promuovere il pensiero critico e l’adozione di comportamenti all’insegna della sicurezza in rete.

I video hanno avuto oltre 1,3 milioni di visualizzazioni online e sono stati trasmessi sui canali della televisione pubblica.

POTENZIALE TRASFERIBILITÀ IN ALTRI CONTESTI

Si tratta di un esempio di collaborazione tra esperti/e e figure pubbliche nella produzione di video virali caratterizzati da una forte componente educativa. Questa pratica può essere applicata in vari contesti.

FONTE DI FINANZIAMENTO:

Fondi pubblici (nazionali)

SCOPRI DI PIÙ SU:

www.prezident.sk/page/mysli-s-hlavou-statu/

“I video sono destinati a tutti gli utenti attivi dei social network, a prescindere dalle loro opinioni o credo politico. I tranelli dei social network non riguardano uno specifico gruppo di persone, ma sono un problema comune. Saperne di più sull’ambiente in cui ad oggi si parla di più può essere un modo per far sì che le persone urlino di meno e comprendano di più.”

*La Presidente della Repubblica Slovacca,
Zuzana Čaputová*

5PEŇAZÍ (CINQUE MONETINE)

BUONA PRATICA IN COMPETENZE DI BASE

ENTE/CENTRO INTERESSATO

La Banca Nazionale di Slovacchia

DI COSA SI TRATTA?

Il basso livello di alfabetizzazione finanziaria della popolazione slovacca, anche in riferimento alle competenze finanziarie di base, è uno dei motivi principali che ha spinto la Banca Nazionale di Slovacchia (BNS) a lanciare l'iniziativa 5pe azí (Cinque Monetine). Il fulcro dell'attività è il portale di informazione ed educazione finanziaria, www.5penazi.sk, creato dalla BNS in collaborazione con esperti/e esterni/e. Il portale include tutto ciò che bisogna sapere sul denaro in varie situazioni di vita. Oltre a notizie, articoli di finanza, suggerimenti utili, raccomandazioni di esperti/e o interviste a figure pubbliche, la piattaforma ospita numerose risorse didattiche da scaricare gratuitamente. I materiali per i moduli didattici online e in presenza, video, quiz, vignette e altre forme interattive sono destinate a tutte le generazioni, dagli studenti e le studentesse delle scuole primarie, secondarie e delle università, fino alle persone adulte in età lavorativa ed a quelle anziane. Tramite moduli pratici, la BNS ha offerto servizi di educazione finanziaria non formale. I temi trattati comprendono reddito e lavoro, pianificazione finanziaria, investimenti e pensione, Euro. I/Le discenti possono così apprendere concetti come credito, assicurazione, inflazione o stabilità dei prezzi, spiegati in modo semplice. Imparano inoltre come gestire il budget familiare, evitare le truffe, gli elementi di cui tener conto quando si prendono importanti decisioni finanziarie, come aprire un prestito o un mutuo, stipulare l'assicurazione sulla vita e comprare un immobile, e acquisiscono nozioni relative ai diritti dei consumatori.

Il progetto presta particolare attenzione ai gruppi vulnerabili, come persone anziane, comunità di etnia Rom, genitori single, persone con disabilità o rifugiati. Molte delle attività si svolgono sul campo. I/Le tutor di alfabetizzazione

finanziaria della BNS gestiscono centri d'istruzione e formazione in varie regioni della Slovacchia e collaborano con i governi locali e il terzo settore, comprese associazioni civiche, fondazioni e organizzazioni non profit. Ciò favorisce la capillarizzazione delle loro attività. La parte educativa è supportata da borse di studio della BNS, offerte dalla sua fondazione. La BNS è consapevole che vi sono numerose organizzazioni che operano nel settore, che possono contribuire a raggiungere specifici gruppi di riferimento e favorire la realizzazione di progetti di alta qualità, personalizzati in base alle esigenze di ciascun gruppo. Il progetto utilizza canali di comunicazione come social network, la televisione, la radio ed il sito web <https://5penazi.sk/>.

POTENZIALE TRASFERIBILITÀ IN ALTRI CONTESTI

Le attività didattiche svolte da, o in collaborazione con, un istituto pubblico che vanta grande credibilità e fiducia da parte del gruppo di riferimento possono dare dei risultati migliori e portare maggiori benefici per tutte le persone interessate. Questo principio può essere applicato in vari contesti.

FONTE DI FINANZIAMENTO:

Fondi propri della BNS.

SCOPRI DI PIÙ SU:

<https://5penazi.sk/>

PROGRAMMI DI SVILUPPO DELLE COMPETENZE DI BASE IN SLOVACCHIA (BLUESS)

BUONA PRATICA IN COMPETENZE DI BASE

ENTE/CENTRO INTERESSATO

Istituto Statale di Educazione
Professionale (ŠIOV), Bratislava

DI COSA SI TRATTA?

Il progetto BLUESS si è dedicato alla mappatura della situazione delle competenze di base delle persone adulte in Slovacchia. Il progetto era parte integrante dell'implementazione della Raccomandazione del Consiglio "Percorsi di miglioramento del livello di competenze: nuove opportunità per gli adulti". Gli obiettivi principali erano di aprire un dibattito sulla necessità di affrontare il tema delle competenze di base a livello nazionale, di mappare la situazione per promuovere le competenze di base con particolare enfasi sulle persone adulte con bassi livelli di istruzione, di individuare le principali barriere al miglioramento dei livelli di competenze di base e formulare raccomandazioni per i decisori politici.

Nell'ambito del progetto sono stati elaborati strumenti per valutare le competenze di base delle persone adulte con bassi livelli di competenze, ma anche per sviluppare le capacità delle figure professionali che lavorano, o potrebbero lavorare, nel campo dello sviluppo delle competenze di base. Sono state inoltre raccolte delle buone pratiche in altri Paesi europei.

Le attività del progetto sono state svolte dal 2019 al 2021 da un consorzio guidato da ŠIOV, che ha coinvolto il Ministero del Lavoro, il Ministero dell'Istruzione, l'Associazione dei provider di educazione e formazione per Persone Adulte (AIVD) e l'Associazione per l'Orientamento e lo Sviluppo Professionale della Slovacchia, nonché altri partner stranieri - l'Associazione Europea per l'Educazione delle Persone Adulte (EAEA), AONTAS Ireland e la Rete Europea delle Competenze di Base (EBSN).

POTENZIALE TRASFERIBILITÀ IN ALTRI CONTESTI

Questo tipo di collaborazione, basata su una molteplicità di stakeholder, può essere molto utile per tutti i Paesi che si trovino all'interno di un processo di definizione del proprio concetto nazionale di competenze di base e che intendano migliorare le opportunità per il loro sviluppo. L'individuazione dei gruppi di riferimento di persone adulte con un basso livello di competenze di base e delle relative esigenze è un elemento chiave per lo sviluppo di tutti i programmi educativi legati alle competenze di base, così come la disponibilità di finanziamenti pubblici. Ciò che abbiamo appreso dal progetto è che non esiste una soluzione universale adatta a tutti/e.

FONTE DI FINANZIAMENTO:

Fondi pubblici (europei)

SCOPRI DI PIÙ SU:

<https://zakladnezrucnosti.sk/vystupy-projektu/>

"Abbiamo lavorato a lungo con il gruppo di riferimento con bassi livelli di qualifica. Le nostre attività si basavano su situazioni che il gruppo doveva affrontare, ma per le quali non aveva un appoggio a cui fare riferimento. Il momento più bello è quando riesci ad aiutarli a risolvere un problema in cui si erano impantanati. Ed è proprio lì che bisogna cogliere l'attimo per spingerli a proseguire l'apprendimento."

*Marek Kmeť, esperto esterno
partecipante a BLUESS*


ŠIOV
štátny inštitút
odborného
vzdelávania

BUONA PRATICA IN COMPETENZE DI BASE

ENTE/CENTRO INTERESSATO

People in Need, Bratislava

DI COSA SI TRATTA?

Le comunità di etnia Rom che vivono in situazioni di povertà ed esclusione sociale in Slovacchia costituiscono il fulcro dei programmi d'integrazione sociale attuati sin dal 2006 dall'organizzazione non profit People in Need. L'obiettivo dei programmi d'integrazione sociale è trovare e adoperare nuovi modi per risolvere problemi legati alle comunità Rom socialmente escluse: estrema povertà, disoccupazione di lungo corso, bassi livelli d'istruzione, condizioni di alloggio insoddisfacenti o tensioni sociali. L'organizzazione gestisce cinque centri nelle aree della Slovacchia in cui gli insediamenti Rom sono maggiormente concentrati.

I centri di comunità offrono servizi sociali completi per i/le bambini/e e le persone adulte, per favorirne l'inclusione sociale: istruzione per bambini/e in età prescolare e scolare; tutoring per bambini/e che già frequentano la scuola; organizzazione di formazione professionale, per offrire maggiori possibilità di trovare un lavoro stabile in futuro; motivazione a migliorare i loro livelli di qualifiche; formazione su competenze lavorative per ottenere e mantenere un posto di lavoro; organizzazione di servizi di consulenza lavorativa e professionale e collaborazione con imprese in fase di inserimento; formazione incentrata sullo sviluppo di competenze comunicative o tecniche; educazione finanziaria; organizzazione di numerose attività di prevenzione e intrattenimento; consulenza finanziaria; assistenza legale; consulenza sociale; assistenza abitativa; organizzazione di raccolte e scambio di materiali.

Grazie a questo supporto, lavoratori e lavoratrici della comunità possono partecipare a opportunità formazione per il reinserimento lavorativo. È importante che il centro sia sempre attivo, in modo che le persone vi si possano

sempre rivolgere. È altresì importante che il centro collabori con altre organizzazioni dell'area, come il governo locale, il centro per l'impiego, i datori e le datrici di lavoro, le scuole, le organizzazioni educative, le biblioteche, ecc.

People in Need non si concentra solo sulle attività pratiche. Per ottenere un cambiamento sostenibile e significativo in Slovacchia, è necessario anche un cambiamento nelle politiche pubbliche. Ciò significa che i centri e l'organizzazione comunicano le proprie attività ed i problemi che si trovano ad affrontare pubblicamente. Infine, i centri svolgono anche attività volte ad educare il pubblico e le imprese affinché si liberino dai pregiudizi.

POTENZIALE TRASFERIBILITÀ IN ALTRI CONTESTI

Creare un centro di assistenza permanente è importante per sviluppare una consuetudine all'interno del gruppo di riferimento, ovvero recarsi in un posto con fiducia, aspettandosi di ricevere aiuto, richiedendo consigli per varie situazioni di vita e partecipando a attività di formazione non formale.

I programmi d'integrazione sociale possono essere utilizzati anche per altre persone a rischio di esclusione sociale (persone disoccupate di lungo corso, senzatetto, rifugiati, migranti, ecc.).

FONTE DI FINANZIAMENTO:

Fondi pubblici (europei, nazionali, regionali), contributi privati

SCOPRI DI PIÙ SU:

[Fondi pubblici \(europei, nazionali, regionali\), contributi privati](#)

BUONA PRATICA IN

COMPETENZE DI BASE

ENTE/CENTRO INTERESSATO

Aptet ISP, družstvo, r.s.p., Levice

DI COSA SI TRATTA?

Aptet ISP è un'impresa sociale per l'integrazione lavorativa fondata nel 2019. La sua missione è quella di creare lavoro e aiutare i gruppi vulnerabili ad accedere al mercato del lavoro. Si tratta per lo più di persone con disabilità, over 50, neo-laureati/e, madri, persone con bassi livelli d'istruzione. Aptet aiuta i/le dipendenti dell'impresa sociale ad acquisire nuove competenze e conoscenze, migliorando le loro qualifiche e costruendo percorsi professionali. Questi obiettivi vengono raggiunti grazie alla collaborazione con vari stakeholder, come i servizi per l'impiego e per il welfare, le imprese, le ONG e altre figure chiave che operano nel campo dell'innovazione sociale.

Dopo tanti anni di lavoro, Aptet riassume così i principi chiave che portano ad un'integrazione lavorativa:

- Offrire un supporto passo dopo passo, per accompagnare le persone svantaggiate e vulnerabili nel loro percorso di vita
- Applicare i metodi scientifici sul campo
- Creare dei team multigenerazionali efficienti
- Ricercare un impiego di qualità e un'ulteriore crescita professionale
- Rendere la formazione e lo sviluppo personale parte integrante dell'orario di lavoro
- Dare ai/alle dipendenti la possibilità di diventare soci/e dell'impresa sociale
- Non perdere contatto con l'utenza dopo l'assunzione presso un'altra impresa (o anche dopo il pensionamento)
- Il volontariato deve essere parte dei propri valori

POTENZIALE TRASFERIBILITÀ IN ALTRI CONTESTI

L'impresa sociale supporta le persone svantaggiate all'interno del mercato del lavoro. Questo esempio d'integrazione lavorativa dei gruppi vulnerabili nel mercato del lavoro può essere trasposto anche in altri Paesi.

FONTE DI FINANZIAMENTO:

Fondi pubblici (europei, nazionali, regionali), contributi privati

SCOPRI DI PIÙ SU:

www.aptet.sk



THINK OUT OF THE BOX

**RETE NORDICA PER
L'APPRENDIMENTO
DELLE PERSONE
ADULTE (NORDIC
NETWORK FOR
ADULT LEARNING)**



BUONA PRATICA IN ORIENTAMENTO

DI COSA SI TRATTA?

Questo report è realizzato dalla Rete Nordica per l'Apprendimento delle Persone Adulte (NVL) grazie al contributo delle reti di Orientamento e Validazione. Il report fornisce informazioni e dati su come si svolge l'orientamento nel processo di validazione degli apprendimenti precedenti (VPL) nella regione nordica. L'obiettivo è di creare un terreno comune per discutere e sviluppare servizi di orientamento per le opportunità di validazione, per promuoverne la qualità e l'efficacia..

SCOPRI DI PIÙ SU:

https://nvl.org/wp-content/uploads/2022/12/GuidelInValidation_web_2015_eng.pdf

[Allegato 1](#)

[Allegato 2](#)

[Allegato 3](#)

[Allegato 4](#)

[Allegato 5](#)

BUONA PRATICA IN ORIENTAMENTO

DI COSA SI TRATTA?

Questa breve nota riguarda un'iniziativa avviata all'interno del gruppo Nordico della rete ELPGN (Rete Europea delle Politiche per l'Orientamento Permanente), in partnership con la Rete nordica per l'apprendimento delle persone adulte (NVL), per esaminare le possibilità di collaborazione tra Paesi nordici nello sviluppo di una serie di documenti condivisi sulle competenze professionali e/o un quadro di competenze per l'apprendimento professionale nei Paesi nordici. L'obiettivo è di contribuire a creare un quadro condiviso per la comprensione delle competenze professionali, che possa essere adoperato per il costante sviluppo dell'orientamento nei Paesi nordici.

Il pubblico di riferimento sono le figure professionali che operano nel campo dell'orientamento, insegnanti, ricercatori/ricercatrici, dirigenti, decisori politici e utenti.

SCOPRI DI PIÙ SU:

https://nvl.org/wp-content/uploads/2022/12/Career_competences_and_guidance_2014_eng.pdf

LA VOCE DELL'UTENZA - PROMUOVERE LA QUALITÀ DELL'ORIENTAMENTO PER LE PERSONE ADULTE NEI PAESI NORDICI

BUONA PRATICA IN ORIENTAMENTO

DI COSA SI TRATTA?

L'orientamento per le persone adulte è diventato molto rilevante nel settore dell'apprendimento permanente nei Paesi nordici. Questi servizi sono andati ben oltre le politiche, che si trova a rispondere ad una richiesta sempre più pressante per un orientamento educativo e professionale permanente ed individualizzato per le persone adulte.

L'orientamento delle persone adulte ha anche un ruolo proattivo in termini di miglioramento delle nuove competenze nell'ambito dei programmi di apprendimento permanente. La presente ricerca, dal titolo La voce dell'utenza - promuovere la qualità dell'orientamento per le persone adulte nei Paesi nordici, prende in esame sia il valore che l'orientamento per le persone adulte ha per gli/le utenti, sia il coinvolgimento di questi/e ultimi/e nell'elaborazione e organizzazione di servizi di orientamento per l'educazione delle persone adulte.

SCOPRI DI PIÙ SU:

https://nvl.org/wp-content/uploads/2022/12/voice_of_users_2011_eng.pdf

PARTI SOCIALI: BASTA CON L'ABBANDONO PRECOCE - AVANTI CON L'APPRENDIMENTO PERMANENTE E LO SVILUPPO PROFESSIONALE?

BUONA PRATICA IN ORIENTAMENTO

DI COSA SI TRATTA?

L'obiettivo di questo documento è di presentare i risultati di uno studio svolto nei Paesi nordici sulle politiche e le pratiche delle parti sociali, adottate con riferimento a lavoratori e lavoratrici in età avanzata. La finalità dello studio era di determinare in che misura le parti sociali avessero elaborato delle politiche e strategie esplicitamente destinate ad affrontare il cambiamento demografico e promuovere opportunità di apprendimento permanente e sviluppo professionale tra la popolazione più anziana (45 anni in su).

SCOPRI DI PIÙ SU:

https://nvl.org/wp-content/uploads/2022/12/social_partners_2011_eng.pdf

BUONA PRATICA IN

COMPETENZE DI BASE

DI COSA SI TRATTA?

Questo report intende offrire una panoramica della situazione nei Paesi nordici per quanto concerne le competenze digitali di base, le misure attualmente in atto e quelle potenzialmente necessarie in futuro. La Rete ha creato una descrizione individuale per ciascuno dei Paesi, che sono riassunte nel capitolo successivo di questo report. Sulla base di queste descrizioni nazionali gli/le esperti/e della Rete hanno definito un'analisi dei punti di forza, debolezze, opportunità e rischi (SWOT), concentrandosi su quello che attualmente funziona bene e ciò che andrebbe migliorato negli anni avvenire. L'analisi ha portato alla formulazione di varie raccomandazioni strategiche per proseguire il lavoro nell'area.

SCOPRI DI PIÙ SU:

<https://nvl.org/wp-content/uploads/2022/12/Basic-digital-skills-for-adults-in-the-Nordic-countries.pdf>

BUONA PRATICA IN

COMPETENZE DI BASE

DI COSA SI TRATTA?

La Folkbildning, o istruzione non formale per le persone adulte, è molto diffusa nei Paesi nordici. Ma a cosa serve? Il report analizza le principali competenze di cui le persone hanno bisogno per vivere nella società odierna, e come la Folkbildning possa aiutarle e supportarle. Inoltre, si sofferma su come validare tali competenze. Il report è un materiale di studio; pertanto è possibile leggere l'intero documento o soffermarsi a discutere solo su parti della relazione nell'ambito di un circolo di studio. Piuttosto che fornire una risposta definitiva, la relazione analizza alcuni aspetti fondamentali e pone delle domande complesse.

SCOPRI DI PIÙ SU:

https://nvl.org/wp-content/uploads/2023/01/NVL_Folkbildning_key_competences_090316_www.pdf

SFIDE NEI PAESI NORDICI LEGATE AL RICONOSCIMENTO/VALIDAZIONE IN AMBITO LAVORATIVO DEGLI APPRENDIMENTI PREGRESSI

BUONA PRATICA IN VALIDAZIONE

DI COSA SI TRATTA?

È stato richiesto alla rete di esperti/e NVL che si occupa di validazione, di individuare le sfide nell'area della validazione nei Paesi nordici. Questa relazione si basa sui report nazionali di tutti i Paesi che hanno collaborato alla stesura nella primavera del 2009. Oltre ad individuare le sfide più rilevanti, la relazione rileva quelle che possono essere affrontate nel contesto dei Paesi nordici.

SCOPRI DI PIÙ SU:

https://nvl.org/wp-content/uploads/2022/12/challenges_work_recognition_2010_eng.pdf

MODELLO DI ASSICURAZIONE QUALITÀ PER LA VALIDAZIONE NEI PAESI NORDICI*

BUONA PRATICA IN VALIDAZIONE

DI COSA SI TRATTA?

Il modello di assicurazione qualità è stato ideato principalmente per l'utilizzo negli istituti d'insegnamento. Gli 8 fattori alla base del modello si riferiscono a condizioni che possono essere gestite all'interno di un istituto d'insegnamento. Il quadro legislativo, le fonti di finanziamento, i requisiti a livello nazionale, rappresentano ovviamente fattori chiave per la qualità della validazione. Il modello può contribuire ad identificare le condizioni indesiderate che possono verificarsi in tale settore, che devono tuttavia essere accettate come precondizioni generali.

SCOPRI DI PIÙ SU:

https://nvl.org/wp-content/uploads/2022/12/Quality_model_validation_eng.pdf

BUONA PRATICA IN VALIDAZIONE

DI COSA SI TRATTA?

Le figure professionali che operano nel campo della validazione degli apprendimenti pregressi sono fondamentali affinché tale processo venga svolto in modo efficace. Le competenze necessarie per giungere ad un perfetto processo di validazione degli apprendimenti pregressi rappresentano una sfida comune per i Paesi nordici, nonché il nucleo di questo progetto. Vi sono esempi di descrizioni delle competenze generali per le figure professionali che operano nella validazione degli apprendimenti precedenti, affinché esse possano ulteriormente contribuire ad assicurare la qualità di tali processi.

SCOPRI DI PIÙ SU:

https://nvl.org/wp-content/uploads/2022/12/Competenceprofiles_2015_eng.pdf

BUONA PRATICA IN VALIDAZIONE

DI COSA SI TRATTA?

L'obiettivo del Piano d'Azione 2018 è di illustrare il processo di validazione, dalla mappatura e valutazione delle competenze pregresse, fino a dimostrare come tali risultati possano essere benefici per l'individuo e la società. La relazione evidenzia gli aspetti centrali da affrontare per facilitare un sistema di validazione funzionale e agevole.

SCOPRI DI PIÙ SU:

<https://nvl.org/wp-content/uploads/2022/12/Validation-and-the-value-of-competences-Road-Map-2018.pdf>

BUSSOLA NORDICA DELLA QUALITÀ SULLA VALIDAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI PRECEDENTI

BUONA PRATICA IN VALIDAZIONE

DI COSA SI TRATTA?

La Bussola Nordica della Qualità è una serie di strumenti per valutare le pratiche, le politiche e le procedure di validazione, nonché le competenze di chi si occupa della validazione. Questa serie di strumenti è destinata ai decisori politici ed alle figure incaricate di elaborare le procedure di validazione, nonché alle altre figure professionali (periti/e, consulenti e coordinatori/coordinatrici) che operano nel campo della validazione degli apprendimenti precedenti. Tutti gli strumenti consentono di creare ed elaborare un piano di sviluppo in corso d'opera. Prima di iniziare ad utilizzare gli strumenti, bisogna creare un account personale (Accedi, Crea un nuovo account). È possibile modificare o stampare le domande in qualsiasi momento.

SCOPRI DI PIÙ SU:

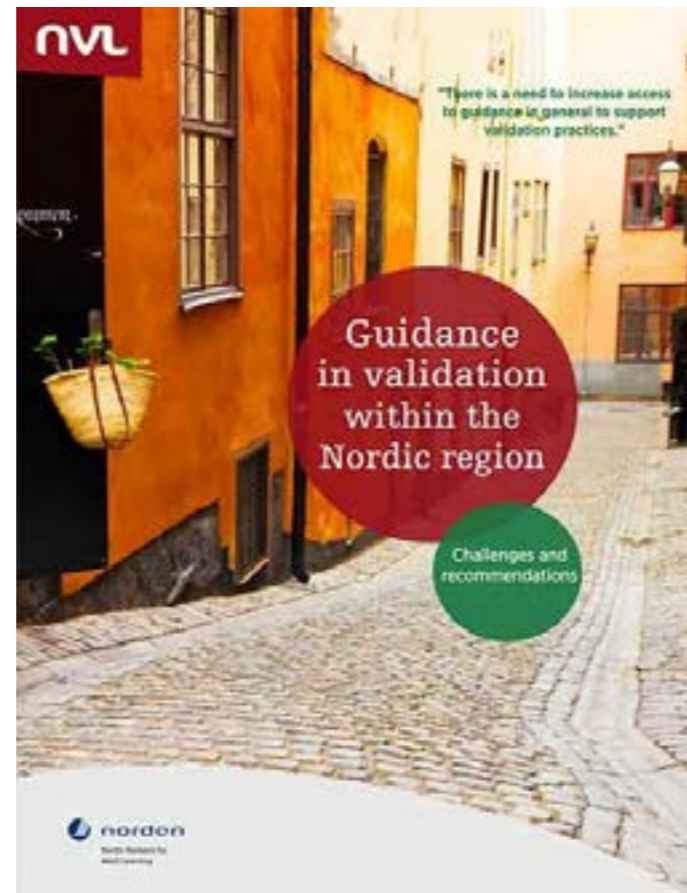
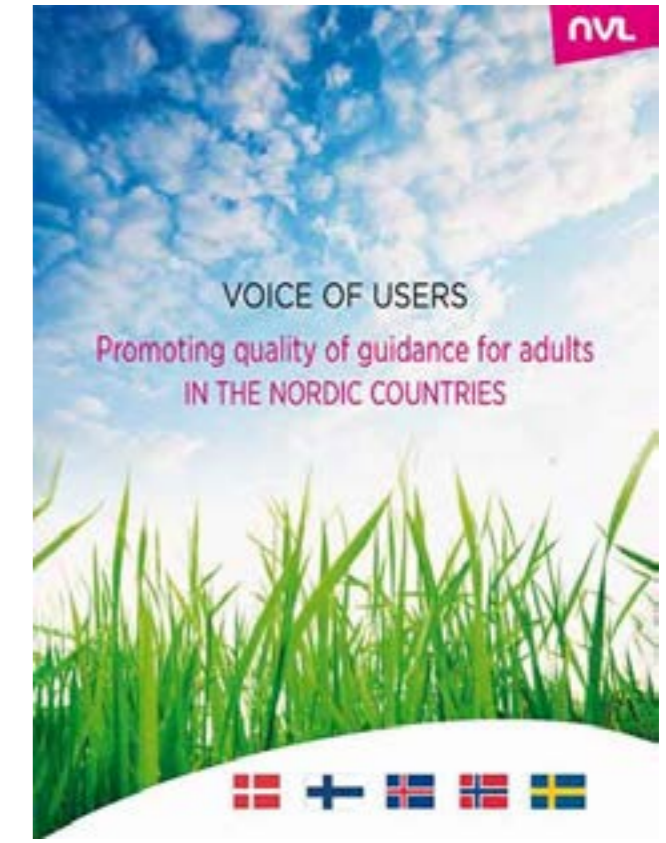
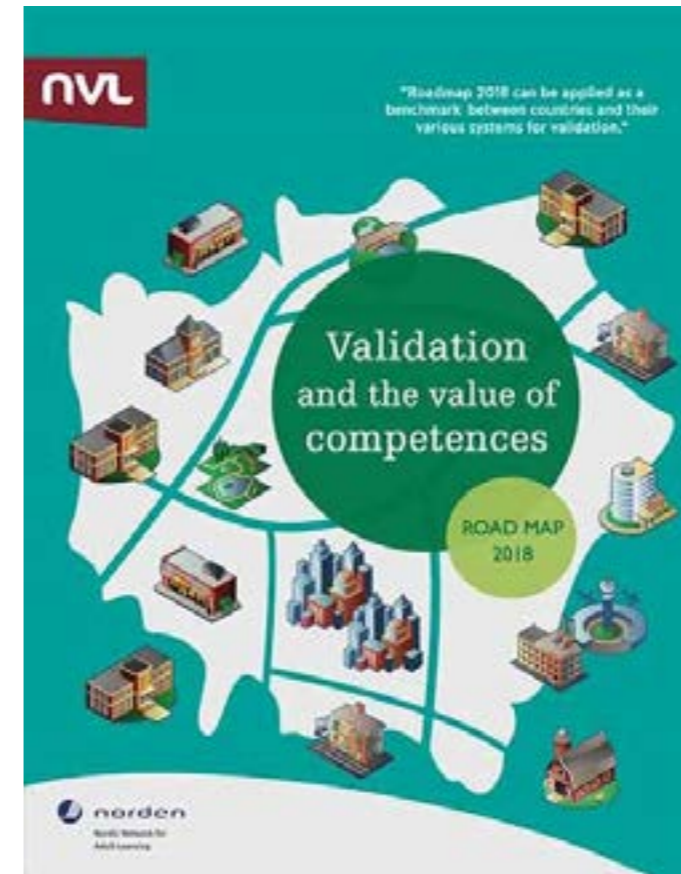
<https://qualitycompass.eu/>

**Gli esempi di buone pratiche contrassegnati da un asterisco costituiscono la base per un set di cinque strumenti digitali per migliorare la qualità del sistema e del processo di validazione, nonché le competenze delle figure professionali responsabili della validazione (professionisti/e, consulenti e coordinatori/coordinatrici). Gli strumenti digitali sono disponibili in inglese ed in tutte le lingue nordiche (svedese, danese, norvegese, islandese, finlandese, faroense) all'interno della Bussola Nordica della Qualità sulla Validazione degli Apprendimenti Precedenti. La Bussola Nordica è una versione aggiornata dei file pdf ed è più facile da utilizzare in formato elettronico.*



BUSSOLA NORDICA DELLA QUALITÀ SULLA VALIDAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI PRECEDENTI

BUSSOLA NORDICA DELLA QUALITÀ SULLA VALIDAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI PRECEDENTI



ONE - NETWORKS FOR QUALITY ADULT LEARNING



LA METODOLOGIA DELLA REVISIONE TRA PARI E LA STRATEGIA DI CAPACITY BUILDING DI ONE COME ESEMPI DI BUONE PRATICHE

Il progetto ONE – Networks for Quality Adult Learning (Reti per un Apprendimento di Qualità per le Persone Adulte) ha contribuito a consolidare la qualità dell'apprendimento per le persone adulte e la sua rilevanza in termini di inclusione sociale in Europa, attraverso lo sviluppo delle competenze e capacità nelle reti nazionali di centri ed agenzie di istruzione e formazione per persone adulte in Italia, Portogallo e Slovacchia.

I quattro temi principali affrontati sono: coinvolgimento e partecipazione attiva delle persone adulte nei processi educativi e di validazione, servizi di orientamento, validazione dell'apprendimento non formale e informale, e sviluppo delle competenze di base e trasversali per l'inclusione e la cittadinanza attiva.

Il partenariato multi-stakeholder di ONE, composto da organizzazioni e autorità pubbliche, ha perseguito questo obiettivo utilizzando la metodologia della Valutazione tra Pari europea, sia per rafforzare la cooperazione tra le figure chiave del settore dell'educazione, sia per promuovere l'apprendimento reciproco e la crescita professionale di tutte le parti coinvolte.

I due principali risultati scaturiti dal progetto (una metodologia di Valutazione tra Pari adattata al contesto dell'educazione delle persone adulte ed una strategia di capacity building per le reti di centri di apprendimento per le persone adulte) rappresentano entrambi una buona pratica. Le altre reti presenti in Europa sono invitate ad utilizzare e adattare tali strumenti in base agli specifici contesti operativi.

La strategia di capacity building è il frutto delle esigenze individuate durante la ricerca sul campo svolta dai partner del progetto, ma anche delle attività preliminari di ONE, la mappatura delle buone pratiche e le visite della Valutazione tra Pari. La strategia è stata adattata da ciascuna rete e implementata in tre Paesi in base ai diversi piani d'azione

LA METODOLOGIA DELLA REVISIONE TRA PARI E LA STRATEGIA DI CAPACITY BUILDING DI ONE COME ESEMPI DI BUONE PRATICHE

nazionali.

One ha quindi promosso e consentito l'applicazione della metodologia della Valutazione tra Pari europea al settore dell'educazione delle persone adulte per offrire un supporto mirato alle reti regionali e nazionali, nonché la creazione uno strumento in grado di consentire ad altri stakeholder, compresi i decisori politici, di adottare un'ampia varietà di azioni.

Si invitano le altre reti che operano nell'apprendimento delle persone adulte a consultare e utilizzare i risultati del progetto.

SCOPRI DI PIÙ SU:

www.adult-learning.eu/en/project-one/

